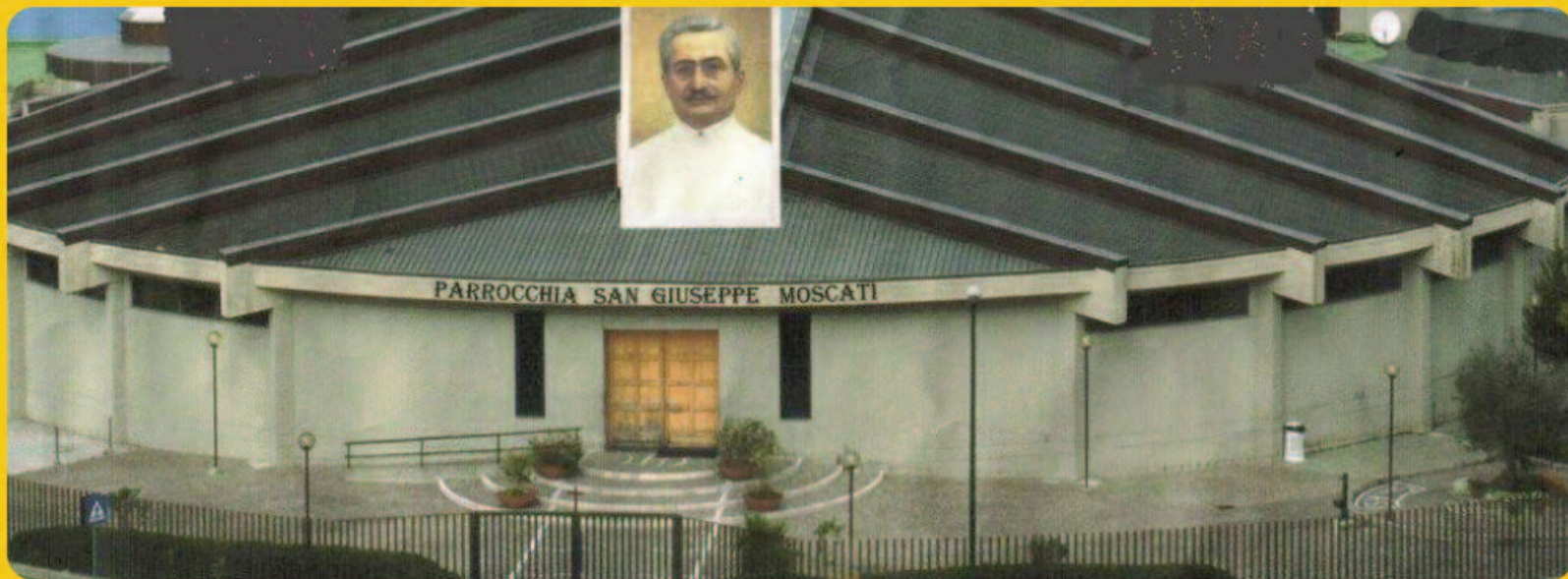


## Più sostegno alle famiglie

Crescenzo Card. Sepe



*Siamo giunti al termine del ciclo della lectio divina quaresimale di quest'anno, nel quale abbiamo avuto come compagno di viaggio il piccolo libro di Rut. Prestando attenzione alla vicenda di questa donna e degli altri personaggi, la nostra riflessione si è soffermata su non pochi temi utili per "riformare" la vita e indirizzarci verso la conversione.*

**a pagina 3**

### VITA DIOCESANA



*Campo di lavoro e di solidarietà al Vomero*  
**2**

### VITA DIOCESANA



*La cura educativa dei giovani*  
**4**

### VIA DIOCESANA



*Il beato Bartolo Longo "incontra" Santa Caterina Volpicelli*  
**5**

### SPECIALE



*Presentato il nuovo catechismo*  
**8 e 9**

Il precetto pasquale interforze	5	<b>Gli interventi</b>	Rom: tutti a scuola	11
"Ci mettiamo in gioco" fa tappa a Napoli	6	Paolo Bellis • Eloisa Crocco	Nuova campagna per la donazione degli organi	13
Quattrocento bambini dal Papa	10	Oreste D'Amore • Giuseppe Falanga	Anniversario di Madre Letizia Zagari	14
La Caritas contro lo spreco alimentare	11	Virgilio Frascino • Alessandro Gargiulo	Museo diocesano tra il barocco e il gotico	15
		Laura Guerra • Gemma Iardino		
		Pasquale Incoronato • Lorenzo Montecalvo		
		Armando Sannino • Elena Scarici		
		Michele Maria Serrapica • Ludovica Siani		
		Mariangela Tassielli		



## Lettera ai sacerdoti per la Messa Crismale

Carissimi, la celebrazione della Messa Crismale è la più grande epifania della comunione ecclesiale.

Intorno al Vescovo, ministri ordinati, religiosi, religiose e laici, celebreremo Cristo Capo e Pastore del suo popolo. I Presbiteri, rinnoveranno gli impegni assunti nella loro ordinazione.

Pertanto, ci ritroveremo in Cattedrale, mercoledì 16 aprile alle ore 18.30, per chiedere «a Dio di rinnovare in noi la Spirito di Santità con cui siamo stati unti, in modo che tale unzione giunga a tutti, anche nelle periferie» (Papa Francesco). È opportuno che a questo evento prendano parte anche le comunità parrocchiali. È desiderio dell'Arcivescovo che dopo la celebrazione, ci si fermi per un momento conviviale.

Inoltre, come segno di carità, durante la celebrazione ci sarà la colletta, che sarà devoluta alla Casa del Clero. In attesa di rivederci, Vi saluto e auguro a Voi e alle vostre comunità una santa Pasqua di risurrezione.

✠ **Lucio Lemmo**  
Vescovo Ausiliare



Dal sito della Chiesa di Napoli [www.chiesadinapoli.it](http://www.chiesadinapoli.it) è possibile scaricare gli spartiti musicali e i testi dei canti per l'animazione dell'Adorazione Eucaristica del Giovedì Santo

## XXI Campo di lavoro allo Shekinà Tre giorni di solidarietà

A ventuno anni dalla prima edizione, il Campo di Lavoro e Solidarietà, organizzato dal Centro di Pastorale Giovanile Shekinà e dal V Decanato, in collaborazione con le associazioni e le parrocchie del territorio, continua a promuovere il volontariato tra i ragazzi frequentanti le scuole superiori della zona collinare di Napoli e non solo. Tre giorni dedicati alla solidarietà, all'attenzione all'altro, all'amicizia e alla fraternità.

Questa iniziativa, realizzata d'intesa con l'Ufficio diocesano della Pastorale giovanile e la Caritas, con il patrocinio morale delle Municipalità 3, 5 e 8 del Comune di Napoli, si è svolta il 4, 5 e 6 aprile nei quartieri Vomero, Arenella, Camaldoli, Colli Aminei e Bagnoli. L'evento si pone l'obiettivo di aiutare numerose case famiglia e centri di accoglienza e alcuni progetti all'estero, che hanno beneficiato dei beni di prima necessità raccolti dai giovani partecipanti: alimenti a lunga conservazione, alimenti per bambini, materiale igienico sanitario, ecc.

Alla manifestazione hanno partecipato diverse centinaia di ragazzi provenienti da varie scuole del decanato, in particolare Pansini, Galilei, Sbordone e Betlemite, ma anche parrocchie come S. Maria di Costantinopoli a Cappella Cangiani, Regina Paradisi, S. Maria della Libera e S. Gennaro al Vomero. Allo Shekinà è stato allestito il "campo base", dove sono state effettuate le iscrizioni e si è realizzato il magazzino centrale, che accoglieva, selezionava e inscatolava il materiale raccolto.

Venerdì 4 c'è stato il lancio del campo alla presenza di tutti i ragazzi e dei loro accompagnatori, insegnanti ed educatori, con la partecipazione straordinaria del comico di "Made in Sud" Francesco Cicchella e le incursioni radiofoniche di Kiss Kiss Napoli. Quindi la partenza dei giovani nelle zone di raccolta casa per casa e fuori ai supermercati che hanno aderito all'iniziativa. In chiusura di giornata la cena offerta dalle parrocchie e la proposta di un momento di spiritualità, una veglia vocazionale, organizzata dai seminaristi di Napoli, presso l'adiacente basilica di S. Gennaro ad Antignano.

Il giorno successivo i lavori sono proseguiti con una divertente e interessante novità: gli ideatori di Critical City, giunti a Napoli per l'occasione, hanno lanciato una "missione" di strada, che ha visto i ragazzi sfidarsi a colpi di fotocamera. In serata il concerto di due giovani band e la disco-etica, no alcol. Un altro tassello voluto dal direttore dello Shekinà e Decano del V Decanato don Massimo Ghezzi, per promuovere, accanto all'esperienza di volontariato, una sana aggregazione e la conoscenza del territorio.

La giornata conclusiva è stata dedicata alla raccolta nei supermercati e nei gazebo presenti nelle piazze principali dei quartieri interessati. Inoltre è stata allestita, durante i tre giorni del campo, una tenda in piazza degli Artisti dedicata alla preghiera, che ha accompagnato e sostenuto il lavoro dei ragazzi. Nel pomeriggio la chiusura con la consegna materiale dei beni alle varie associazioni e comunità: tra queste Agar, Regina Pacis, Nuova Emmaus, Paradiso dei Bambini, Casa Giovanna Antida, Binario della Solidarietà, Casa di Tonia, Crescere Insieme e La Scintilla.



Al termine, come di consuetudine, una messa di ringraziamento, celebrata da don Ghezzi, alla presenza di tutti gli operatori, gli scout dell'Agesci, guidati dalla referente regionale Sonia Mirigliano, che ogni anno

svolgono un lavoro straordinario durante il Campo, e tanti ragazzi che hanno preso parte a questa esperienza formativa davvero unica.

Oreste D'Amore

### BUONO GRATUITO PER UNA CONFESSIONE FORMATO FAMIGLIA

Da consumarsi preferibilmente entro Pasqua 2014



**Andate,  
Gesù  
vi aspetta  
per dirvi  
che vi  
vuole bene!**

Utilizzabile presso qualsiasi Sacerdote in qualsiasi Parrocchia!

È l'originale iniziativa della parrocchia di San Tarcisio ai Ponti Rossi per invitare adulti e bambini ad avvicinarsi al sacramento della Confessione. Il "coupon" è stato distribuito fuori alla chiesa, al termine delle Messe. L'idea è stata elaborata dal parroco don Francesco Paolo Vitale, insieme alle catechiste che guidano i diversi gruppi parrocchiali. Potrebbe essere un modo efficace per avvicinarsi alla Riconciliazione, in questo tempo pasquale. Intanto la parrocchia rimarrà aperta per le confessioni martedì 15 aprile a partire dalle 17,30.



GIOVANNI PAOLO II

### MOVIMENTO DIVES in MISERICORDIA



GIOVANNI XXIII

Il Movimento "Divina Misericordia" di Napoli, il **27 Aprile 2014** in occasione della Canonizzazione di Giovanni Paolo II si recherà a Roma e pertanto la Festa della Divina Misericordia, si effettuerà

**GIOVEDÌ 1 MAGGIO 2014**  
Chiesa di Nostra Signora di Lourdes

Calata Capodichino, 112 - Napoli - Tel. 081 7801285

Solenne Celebrazione Eucaristica  
Presieduta da:

**Sua Ecc.za Rev.ma  
MONS. LUCIO LEMMO**

Concelebranti:

**Mons. MARIO CINTI**  
(Vicario Episcopale per il Laicato)  
**Don Vincenzo Ruggiero** (il Parroco)  
**Don Vittorio Mazzarella** (Vice Parroco)

**PROGRAMMA:**

Ore 16,00 Accoglienza dei gruppi  
Ore 16,30 Processione per il quartiere  
Ore 18,00 Coroncina della Divina Misericordia  
Ore 18,30 Santo Rosario  
Ore 19,00 Solenne Celebrazione Eucaristica

Il Parroco **Don Vincenzo Ruggiero** e il Presidente **Rosario Esposito Aiardo**, del MOVIMENTO "DIVES in MISERICORDIA" di Napoli, sono LIETI DI INVITARE TUTTI.



**AVVISO SACRO**



5. Il 9 aprile la Lectio Divina presso la parrocchia di San Giuseppe Moscati a Scampia

## «Più sostegno alle famiglie»

### Le nozze di Booz con Rut

Siamo giunti al termine del ciclo della *lectio divina* quaresimale di quest'anno, nel quale abbiamo avuto come compagno di viaggio il piccolo libro di Rut. Prestando attenzione alla vicenda di questa donna e degli altri personaggi, la nostra riflessione si è soffermata su non pochi temi utili per "riformare" la vita e indirizzarci verso la conversione. Come Rut ha avuto la forza di abbandonare gli dèi del suo popolo, così noi dobbiamo impegnarci a voltare le spalle agli dèi che ci dominano e che possiamo chiamare con il loro proprio nome: denaro, successo, passioni smodate. Tutto questo – lo sappiamo bene – genera conflitti tra di noi e ci rende egoisti e infelici.

Ci aiuti, stasera, l'intercessione del patrono della comunità parrocchiale di Scampia, san Giuseppe Moscati, il medico che seppe unire la competenza scientifica alla carità eroica a vantaggio dei poveri. Egli, sorretto da una fede incommutabile e dalla preghiera, guardò in ogni uomo che si rivolgeva a lui il volto di Cristo sofferente.

### Momento della lectio

Il Libro di Rut inizia con un tono triste, presentandoci in sintesi le peripezie di una povera famiglia di Betlemme di Giuda, costretta non solo a emigrare a causa del lavoro e della carestia, ma anche a vivere l'esperienza dolorosa della morte del capofamiglia e dei suoi due figli sposati. Restano le donne, ormai vedove.

Un primo segno di speranza si vede nella notizia che a Betlemme la situazione è migliorata. Da qui nasce la decisione dell'anziana Noemi di tornare nella sua patria, confidando nella compassione di qualche parente. Ella, però, non torna da sola, ma con la nuora Rut, che non l'ha voluta abbandonare. È proprio questa straniera a essere lo "strumento" di cui il Signore si serve per portare a compimento il suo progetto, che ha due finalità: "salvare" Noemi e la sua famiglia; far procedere il cammino della storia della salvezza.

Il libro, quindi, non ha il semplice finale del "vissero tutti felici e contenti", ma è aperto al futuro, va oltre se stesso e ci proietta in una linea di continuità. Rut e Booz sono un anello di una lunga catena che inizia da Abramo, passa per i patriarchi e l'esodo per giungere al grande personaggio che caratterizza la storia del popolo dell'alleanza, la vera sorpresa che ho annunciato nella prima *lectio*: Davide.

Così Booz prese in moglie Rut. Egli si unì a lei e il Signore le accordò di concepire: ella partorì un figlio [v. 13]. Un unico versetto riassume un periodo lungo almeno nove mesi: dal matrimonio di Booz con Rut, a tempo opportuno c'è la nascita del bambino, il figlio tanto desiderato. Il confronto va fatto con il capitolo primo. Lì si dice che Rut era sposata a Maclon, ma dall'unione non erano nati figli, mentre ora il figlio nasce subito. Alla sterilità del tempo di Moab si contrappone la fertilità del tempo di Giuda. La provvidenza e il progetto di Dio sono sperimentati in maniera concreta dai vari protagonisti, i quali sono ormai gioiosi perché sono stati superati tutti gli ostacoli.

E le donne dicevano a Noemi: "Benedetto il Signore, il quale oggi non ti ha fatto mancare uno che esercitasse il diritto di riscatto" [v. 14]. Noemi, infatti, è felice perché la sua vita non si risolve in un disastro, avendo trovato il parente che in qualche modo riscatta la sua famiglia. Rut vede ricompensata la sua fedeltà alla suocera e il suo desiderio di "cambiare popolo e divinità". Booz è soddisfatto perché innamorato di Rut, una donna secondo i suoi ideali di onestà e rettitudine. Il riconoscimento di questi risultati avviene attraverso la *vox populi*, il coro degli abitanti di Betlemme, soprattutto le donne, le quali "certificano" e attestano che gli eventi sono stati guidati dal Signore. Non a caso, in questo versetto il Signore viene benedetto, e quindi ringraziato, per quanto ha compiuto liberando i protagonisti dalle loro angosce e aprendo loro un futuro, una vita serena e felice, colma di soddisfazioni, ossia una vita benedetta da Dio.

"Egli sarà il tuo consolatore e il sostegno della tua vecchiaia, perché lo ha partorito tua nuora, che ti ama e che vale per te più di sette figli" [v. 15]. Il figlio che Rut ha partorito a Booz è con-

nesso anche con la persona e la vita di Noemi. Le donne hanno già detto che il Signore le ha fatto trovare un *goel*, un riscattatore, l'uomo che ha sposato sua nuora. Ora che è giunto un figlio lei può essere ancora più felice, poiché il nipote sarà il vero sostegno della sua vecchiaia, la dimostrazione che la sua vita ha un senso. Noemi può dirsi, allora, consolata: le sue lacrime sono state asciugate e la sua esistenza non è più contrassegnata dall'amarezza, come diceva alle betlemite al suo ritorno da Moab. E se la nuora l'ha amata e assistita, tanto più farà il figlio nato da lei. Verso la nonna costui nutrirà certamente quella devozione e quell'affetto che hanno reso speciale Rut agli occhi dell'intera popolazione della piccola città di Giuda. Sono davvero molto belle queste parole di augurio rivolte a Noemi, che vede rifiorire la sua vita in maniera perfino superiore alle sue aspettative. Tutto questo è opera della misericordia del Signore.

Le vicine gli cercavano un nome e dicevano: "È nato un figlio a Noemi!". E lo chiamarono Obed. Egli fu il padre di Iesse, padre di Davide [v. 17]. C'è una partecipazione gioiosa e corale a quest'avvenimento. Dicendo "È nato un figlio a Noemi!" le vicine non vogliono sminuire il ruolo della madre, ma sottolineare che il nipote svolgerà la funzione di "sostituto" di Maclon e Chilion, i due figli defunti della donna. Per il narratore, tuttavia, è importante sottolineare due particolari: il nome del bambino e il suo posto in una "stirpe".

Quanto al nome, Obed significa "servitore" e forse è sottinteso "del Signore", che gli farebbe assumere maggiore dignità.

Circa la stirpe, bisogna osservare che qui si trova la "sorpresa". Obed fu il padre di Iesse, il quale fu a sua volta il padre di Davide, il grande re d'Israele, il vero iniziatore della monarchia, colui che ha dato il periodo d'oro a questo popolo, che lo ricorda con particolare nostalgia e affetto. Davide è il re ideale, al quale si ispirerà la tradizione successiva ogni qual volta penserà al Messia che dovrà liberare Israele dai suoi nemici e restituirgli il lustro che gli spetta.

Questa è la discendenza di Perez: [...] Nacson generò Salmon, Salmon generò Booz, Booz generò Obed, Obed generò Iesse e Iesse generò Davide [vv. 18.20-22]. I versetti dal 18 al 22 illustrano con maggiore ampiezza la discendenza. Si comincia da Perez, figlio di Giuda, figlio di Giacobbe.

In tal modo, Davide è legato ai patriarchi e alle promesse fatte a loro. Tra gli antenati è annoverato anche uno che ha partecipato all'esodo ed è stato contemporaneo di Mosè: si tratta di Nacson. Abbiamo, allora, due gruppi di cinque generazioni ciascuno: il primo congiunge i patriarchi con l'esodo, il secondo l'esodo con Davide. Il pensiero non può non andare all'inizio del Vangelo di Matteo, dove è riportata la generazione di Gesù. L'autore del libro di Rut ha dimostrato coraggio presentando la stirpe del re Davide, il quale ha avuto tra i suoi antenati una moabita. Anche il Primo Vangelo ripeterà, a sua volta: «Naasson generò Salmon, Salmon generò Booz da Racab, Booz generò Obed da Rut, Obed generò Iesse, Iesse generò il re Davide» (Mt 1,4-6).

### Momento della meditatio

La *lectio* ha illustrato il senso del brano e ci ha permesso di raccogliere tutto quello che si rivela utile per il passo successivo, la *meditatio*, durante la quale avviene il confronto con altre parti della Scrittura e, soprattutto, con la nostra vita cristiana.

Concentriamo l'attenzione su due temi: la gioia portata dai figli e il re Davide figura di Cristo.

Cominciamo dalla gioia portata dai figli. La nostra società vive un grande problema, al quale non si presta la dovuta attenzione: il calo demografico. Tante coppie, per ragioni diverse e non poche volte estremamente serie, rimandano o escludono la nascita di un figlio. Vi sono altre, però, per le quali un'evenienza del genere è considerata un peso, un fardello che ostacola la conduzione di una vita normale, perché la cura di un figlio condiziona la carriera, le relazioni e il tempo libero. Avere un figlio, si sa bene, comporta sacrifici, rinunce, preoccupazioni, ansie

e perfino tensioni nella coppia. A fare da contrappeso, poi, ci sono tanti coniugi che desiderano tantissimo un figlio, da essere disposti a tutto, anche sottoporsi a cure dispendiose e pericolose, pur di coronare il loro sogno.

La Parola di Dio ci presenta ogni nascita come una fonte di gioia, perché ogni figlio è una promessa di speranza e di futuro. Non solo, è soprattutto un dono di Dio, della sua benevolenza. Non a caso, la sterilità è ritenuta una vera disgrazia e dalle donne della Bibbia vista quasi come un castigo, perché tocca nel profondo la loro dignità di persone e il loro ruolo nella trasmissione della vita.

Anche Gesù, parlando ai suoi discepoli dopo l'Ultima cena, ricorda la grandezza di un tale evento: «La donna, quando partorisce, è nel dolore, perché è venuta la sua ora; ma, quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più della sofferenza, per la gioia che è venuto al mondo un uomo» (Gv 16,21).

Veniamo al secondo tema: il re Davide figura di Cristo. Abbiamo fatto notare che il libro da noi letto in questa Quaresima ci presentava alla fine una sorpresa. Infatti, sembrava che avessimo di fronte una storia che, dopo tanti ostacoli, al termine si concludeva con il lieto fine: un matrimonio d'amore e un figlio.

Tutto questo lo troviamo, ma all'autore preme ricordare che Rut, nonostante sia una straniera e per di più una moabita – cioè proveniente da una popolazione molto invisa a Israele – entra a far parte a pieno titolo degli antenati di Davide. Per noi cristiani c'è da aggiungere che ella è anche una lontana antenata di Gesù, il Messia.

In Davide, dunque, si annuncia qualcuna delle importanti caratteristiche di Gesù, nelle cui vene scorrono anche gocce di sangue di popolazioni pagane. Ciò vuol dire che in lui non esiste più separazione. Come dice la Lettera agli Efesini, al capitolo 2, versetto 14: «Egli infatti è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne».

Nella sua vita Davide ha riunito in un solo popolo le tribù d'Israele, ha governato con giustizia e ha avuto nei confronti di Dio l'affetto di un figlio; ha vinto i suoi nemici e ha portato pace al suo popolo. In misura più grande e con una portata universale ha fatto lo stesso anche Gesù, il Figlio di Dio: nella Pasqua ha vinto il peccato e la morte, suoi nemici, e ci ha donato la riconciliazione.

Infine, in Davide, che fu unto con l'olio, possiamo rispecchiarci noi cristiani, unti con il crisma. Perciò, benediciamo quest'olio nella Messa crismale, il vescovo pronuncia le seguenti parole: «Il profeta Davide, misticamente presago dei sacramenti futuri, cantò quest'olio, che fa splendere di gioia il nostro volto».

### Momento dell'actio

Passiamo adesso agli impegni concreti. Ormai Pasqua è alle porte e abbiamo ancora qualche buona occasione per caratterizzare la nostra Quaresima come preparazione al passaggio dal male verso il bene. Vorrei raccomandare di avere particolare cura per la vita nascente e l'infanzia, memori della gioia di cui ci ha parlato la Parola di Dio. Carissimi, sosteniamo le giovani famiglie che affrontano difficoltà e incoraggiavamo, affinché abbiano il necessario per crescere i figli con dignità, amorevolezza, impegno educativo, gioia e fiducia verso il futuro.

È necessario che di questo si facciano carico anche le autorità politiche: si adoperino per combattere la crisi demografica, aiutino di più le famiglie e facciano aumentare le occasioni di lavoro!

A ognuno di voi, poi, voglio augurare di poter vivere una santa Pasqua nella pace, nella serenità e con un grande spirito di riconciliazione. Il Signore vi aiuti a essere come Davide, combattendo contro i vizi, le pigri e i peccati.

Ritroviamo il senso più genuino dell'unzione battesimale, riscopriamo la nostra figliolanza divina. Impariamo a respirare il profumo del crisma, rigettando quello pestilenziale del male.

✠ Crescenzo Card. Sepe  
Arcivescovo Metropolita di Napoli



## Quarta Lectio a Villaricca

La quarta tappa del cammino quaresimale del Cardinale Crescenzo Sepe nella Diocesi si è svolta a Villaricca, nel decimo decanato, nella chiesa di San Francesco d'Assisi. Un nuovo appuntamento con la lettura del libro di Rut e la lectio divina tenuta dall'Arcivescovo, che hanno accompagnato il percorso di avvicinamento alla Pasqua dei fedeli napoletani. Ad accogliere Sepe, come sempre accompagnato dal Vicario Episcopale mons. Salvatore Esposito, il sindaco della città di Villaricca Francesco Gaudieri, il decano dei Comuni a nord di Napoli don Gaetano Bianco, il parroco di San Francesco don Giuseppe Tufo e il parroco della chiesa madre di Santa Rita don Giovanni Tammaro. Nella chiesa, di recente costruzione, inaugurata nel 1996 con la benedizione di Papa Giovanni Paolo II, erano presenti tantissimi fedeli, in particolare famiglie con bambini al seguito, ma anche adolescenti. Una bellissima immagine in un giorno dedicato all'amore e alla bellezza della famiglia, come emerge dalla lettura e dall'analisi del libro 4 di Rut, dedicato al riscatto della donna. Rut, divenuta vedova, viene accudita da Booz, che non aveva diritto in primis a riscattare la donna. Aspetta che la legge faccia il suo corso e al momento opportuno, con la rinuncia da parte del parente più stretto a prendere in moglie la vedova, si fa avanti. Amore e rispetto, legalità e matrimonio, sono i temi sui quali l'Arcivescovo si è soffermato nel commento e nella meditazione del testo.

La riflessione prende corpo con l'invito alla donazione all'altro, al coniuge ma soprattutto ai figli, un gesto semplice ma essenziale d'amore, e al rispetto della legalità per migliorare la società, in un territorio, quello della periferia Nord di Napoli, ancora ostaggio della criminalità organizzata. Nella mente dei fedeli risuonano le parole del Vescovo, il richiamo a non alterare l'idea di matrimonio tra uomo e donna voluta da Dio e l'invito a "dare il sangue" ogni giorno per i propri figli. Ai fedeli presenti, ma anche ai numerosi sacerdoti del territorio decanale accorsi a Villaricca, il Cardinale ha lanciato l'invito ad imitare Francesco, Santo di Assisi, ma anche papa argentino, che sta donando nuova vitalità ed entusiasmo alla Chiesa universale, splendidi esempi di fede e virtù cristiana.

Oreste D'Amore



# La cura educativa dei giovani

di Pasquale Incoronato\*

Il tema trattato dal convegno nazionale di pastorale giovanile è di grande impatto e di grande urgenza e priorità. L'attenzione e la cura verso il mondo giovanile sono i tratti con cui i credenti si devono muovere per annunciare il Cristo in maniera sensata e significativa.

Le nostre comunità cercano di annunciare Cristo, Signore della vita, con enormi sforzi ma senza risultati considerevoli. Anche a livello di pronunciamenti ecclesiali, di documenti magisteriali, si può affermare che la Chiesa guarda ai giovani in modo positivo, con rinnovato impegno di servizio e con il desiderio di sviluppare sempre più un dialogo. Viene ribadito che i giovani costituiscono, per la Chiesa, un "segno dei tempi" da scrutare, discernere e valorizzare.

Va fatta dunque una seria verifica sulla prassi pastorale delle nostre comunità ecclesiali e della loro effettiva relazione con i giovani e la realtà-condizione da cui provengono.

Se ci domandiamo allora quale relazione di fatto esista oggi tra i giovani e le nostre comunità, ci accorgiamo che non si può dare una risposta generica e univoca, ma siamo rimandati ad una pluralità di situazioni e di relazioni, oltretutto, non statiche ma in movimento.

È una domanda che interroga ciascuno di noi, nella concreta realtà della propria Chiesa locale e del proprio territorio. Una domanda che esige anzitutto un'attenzione di fondo, perché non mancano difficoltà e problemi. Alcune comunità non appaiono ancora sufficientemente accoglienti verso i



giovani: si nota, talvolta, scarsa disponibilità al dialogo o incapacità, sfiducia e disagio, impazienza pastorale, la frustrazione di tanti "sentieri" iniziati e interrotti, una povertà di proposta-progettualità educativa. Da parte dei giovani esiste una certa disaffezione, estraneità o marginalità nei confronti dell'istituzione. Spesso c'è un problema di dialogo e comunicazione tra Chiesa e giovani, le proposte delle nostre comunità non si incrociano e si incontrano con le domande e le attese dei giovani. Per questo credo che sia necessario un rapporto personale, "a tu per tu", che nessun evento potrà

sostituire. La realtà del Sud vive situazioni strutturali di marginalità, non solo culturali ma che hanno bisogno di una incarnazione di ogni tema pastorale con prospettive e priorità tra loro diverse. La mancanza di spazi, l'impossibilità a crearli, il vivere molto tempo per strada, l'abbandono della scuola in età precoce, il disagio giovanile, che è trasversale per tutte le fasce e ambienti sociali, ci richiedono di declinare la cura educativa con strumenti e atteggiamenti nuovi e creativi.

Del convegno nazionale porto la gioia dello stare insieme e del confronto, ma cre-



do che bisogna iniziare a far circolare di più esperienze significative che possano risultare utili per tutti. Sempre più abbiamo bisogno di una pastorale che si ancori alla Parola di Dio, che diventi sorgente e fonte di ogni pensiero teologico e di ogni metodologia pastorale.

Inoltre, credo che bisogna utilizzare il metodo inaugurato nel convegno di Verona, in cui si scelgono gli ambiti di vita e non più i settori. Un giovane quindicenne e un giovane adulto di trent'anni non possono ricevere la stessa cura educativa da parte della comunità cristiana, ma ad entrambi appartiene la fragilità, la cittadinanza attiva, il lavoro, la festa, la memoria, l'educazione ai sentimenti.

Inoltre ogni progetto educativo ha bisogno di essere radicato dentro un percorso stabile che, sinceramente, vedo solo nella vita della parrocchia, casa di comunione tra le case della gente. Con questo intendo persone, luoghi, vita vissuta, testimoni credibili che, attraverso una comunità accogliente, trasmettano la verità della fede.

\* Direttore Ufficio di Pastorale Giovanile Diocesano



## Cerchiamo un progetto serio, che porti il sorriso tra la gente.

Partecipa al concorso ifeelCUD, puoi vincere fino a 29.500€ per un progetto di solidarietà. Scopri come su [www.ifeelcud.it](http://www.ifeelcud.it)

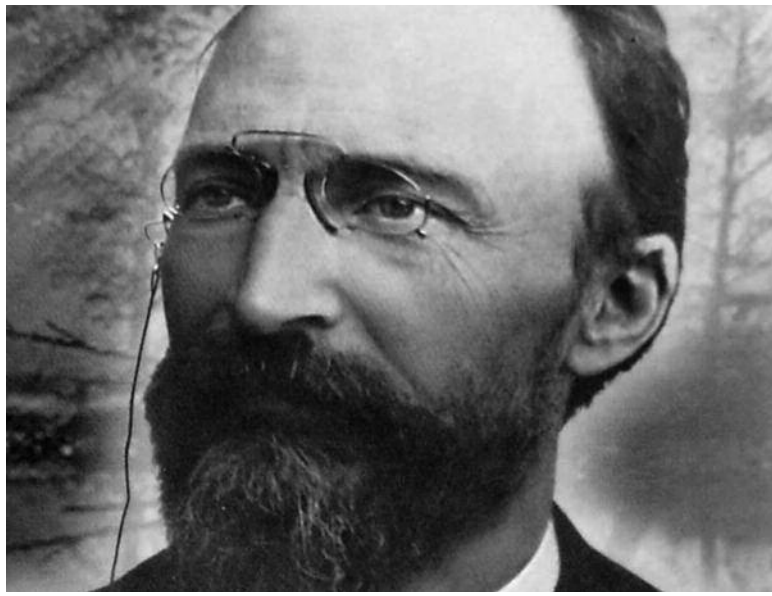


Partecipare è semplicissimo. Insieme al tuo parroco, crea una squadra, raccogli le schede allegare ai modelli CUD e scrivi un progetto che abbia come obiettivo quello di migliorare la vita della tua parrocchia. Potrai vincere un contributo fino ad un massimo di 29.500 € per realizzare il tuo progetto di solidarietà. In più, se presenti anche un video, potrai ricevere un bonus del 10% sulla somma vinta. Partecipando, porterai un sorriso tra le persone a cui vuoi bene e contribuirai a sostenere anche i tanti progetti che la Chiesa cattolica porta avanti in Italia e nel Mondo.

Il concorso è organizzato dal Servizio C.E.I. per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica in collaborazione con il Servizio Nazionale per la Pastorale Giovanile della C.E.I. e con i Caf Acli.







*Il 3 aprile l'urna con i resti mortali del Beato Bartolo Longo è stata trasportata a Napoli, presso il Santuario del Sacro Cuore fondato da Santa Caterina Volpicelli*

## Un'amicizia di cuore

**Domenica 6 aprile si sono conclusi i giorni di festa con una solenne celebrazione eucaristica presieduta dal Cardinale Crescenzo Sepe**

di **Eloisa Crocco**

Il 3 aprile l'urna con i resti mortali del beato Bartolo Longo, fondatore del Santuario della Madonna del Rosario di Pompei, è stata trasportata a Napoli, presso il Santuario del Sacro Cuore fondato da Santa Caterina Volpicelli, dove è rimasta esposta in chiesa fino al 6. Ad accogliere le spoglie del beato il vescovo ausiliare Lucio Lemmo, e a seguire si è svolta una concelebrazione eucaristica presieduta da Tommaso Caputo, arcivescovo di Pompei.

La *peregrinatio* dei resti mortali di Bartolo Longo ha portato il corpo del beato nel luogo che vide nascere la sua fede, luogo in cui fu assistito da ammalato e dove soprattutto conobbe e fece sua la pratica della preghiera. Quella tra lui e santa Caterina è una storia di amicizia profonda e di aiuto reciproco, che vide entrambi crescere nella fede. E fu proprio la santa con le sue ancelle a dare forza al progetto di Bartolo Longo di costruire a Pompei una chiesa dedicata alla Vergine del Rosario, e come ci racconta madre Carmelina Vergara, superiora della casa madre delle Ancelle del Sacro Cuore, «madre Caterina si recava spesso a Pompei a pregare con quindici suore, quindici quanti erano allora i Misteri del Rosario, e tra le sue amiche raccoglieva un soldo al mese per la necessità del santuario».

Sull'importanza del rapporto tra Santa Caterina Volpicelli e il beato Bartolo Longo si è soffermato l'arcivescovo Caputo nella sua omelia durante la messa che ha inaugurato l'evento: «è importante per noi di Pompei riscoprire le radici della vocazione di Pompei. Pompei nasce qui, in germe, dal cuore di Caterina Volpicelli, dalla sua carità. Caterina aveva un cuore che desiderava conformarsi al Cuore di Gesù: il Sacro Cuore. E, tra i tanti, un atto di carità verso un giovane ammalato - Bartolo Longo - che accoglie in casa avrà conseguenze impensabili».

Nei giorni della permanenza delle spoglie di Bartolo Longo nel santuario del Sacro Cuore molte sono state le iniziative, di preghiera, di riflessione, di condivisione. Catechesi per le scuole, recita del

Rosario meditato, supplica a Maria, adorazione eucaristica, e la sera del 4 aprile un momento di approfondimento con la relazione "Caterina Volpicelli e Bartolo Longo, due santi amici tra carità e organizzazione", del dott. Claudio Spina e di mons. Pasquale Mocerino, con un successivo dibattito animato dai giovani che si sono poi trattenuti insieme in un momento di convivialità, come quello che ha riunito la sera del 5 le famiglie dopo un nuovo incontro di catechesi. Come ci racconta madre Carmelina «a queste iniziative c'è stata una larga partecipazione, ed erano presenti molti sacerdoti, diaconi e seminaristi. Molti sono venuti da fuori, sono arrivati pullman da tutte le nostre case, e dato il successo di queste giornate abbiamo pensato di approfondire ancora il tema dell'amicizia tra questi due santi».

Domenica 6 aprile si sono conclusi questi giorni di festa con una solenne celebrazione eucaristica officiata dal cardinale Crescenzo Sepe, che si è soffermato sul valore di queste due figure: «testimonianza autentica di come si vive la fede, di come si può incarnare anche in contesti difficili, tra i bambini e i poveri», ricordando le loro opere di carità in favore degli ultimi, e spiegando il loro rapporto come «un'amicizia che era vicinanza di due anime, due cuori uniti soprattutto dall'amore per Cristo e dalla volontà di carità, cresciuti insieme nella santità».

Un evento eccezionale questa *peregrinatio*, attesa da quando nel 2010 l'urna di santa Caterina Volpicelli era stata a Pompei, e, come spiega madre Carmelina Vergara, «non solo un evento storico, ma un momento di grazia, per chi a contatto con queste due figure carismatiche si è lasciato toccare».

Dopo la messa, l'urna con le spoglie di Bartolo Longo è tornata a Pompei, dove i festeggiamenti, concepiti per ricordare il quinto anniversario della canonizzazione di Madre Caterina, si sono conclusi con la concelebrazione presieduta dall'arcivescovo Caputo.

Comunità del Magnificat

## Tempi dello Spirito 2014

Questi i prossimi appuntamenti, per giovani e adulti, in programma presso la Comunità del Magnificat.

Da giovedì 5 a lunedì 9 giugno: "Gesù esultò nello Spirito Santo" (Lc 10, 21).

Da venerdì 8 a martedì 12 agosto: "Maria ci insegna a pregare e ci guida al suo Figlio Gesù" (Gv 2, 3-5).

Da venerdì 3 a martedì 7 ottobre: "Contemplazione mariano-cristocentrica" (M.C. 42, 47).

Da sabato 27 a martedì 30 dicembre: "Siamo venuti dall'Oriente per adorare il Re" (Mt 2, 1-2).

Appuntamento per la Famiglia Magnificat. Da giovedì 27 a martedì 2 dicembre: "In Gesù, l'Inno di giubilo" (Mt 11, 25; Lc 10, 21-22).

Sono anche previsti periodi di accoglienza di giovani per ritiro personale, nei seguenti fine settimana, dal venerdì alla domenica: dal 25 al 27 aprile; dal 23 al 25 maggio; dal 25 al 27 luglio; dal 12 al 14 settembre.

È necessario portar con sé la Liturgia delle Ore e il Messalino Festivo. Come quota di partecipazione è richiesto un contributo personale alla condivisione di vita.

La Comunità del Magnificat è una comunione di vita ecclesiale, composta da persone che vivono in stato di speciale consacrazione a Dio. Essa conduce la sua vita essenzialmente contemplativa in forma non claustrale.

Per ulteriori informazioni e prenotazioni è possibile rivolgersi direttamente alla Comunità, in via Provinciale 13, 40048 Castel dell'Alpi, Bologna al recapito telefonico 328.27.33.925 o scrivere all'indirizzo di posta elettronica: [comunitadelmagnificat@gmail.com](mailto:comunitadelmagnificat@gmail.com)

### IN RICORDO

È tornato alla Casa del Padre **Monsignor Pasquale Ascione** Già parroco di San Giorgio Martire in San Giorgio a Cremano e Canonico del Capitolo Metropolitano

Direzione, Redazione e Amministrazione di "Nuova Stagione" si uniscono al dolore della famiglia

## Precetto pasquale delle Forze Armate e di Polizia della regione Campania

**Ha presieduto il Cardinale Sepe con l'Ordinario Militare, S.E. Mons. Santo Marciànò**

Lo scorso 4 aprile nella basilica dell'Immacolata Madre del buon Consiglio di Capodimonte, si è svolta la celebrazione del Precetto Pasquale delle Forze Armate e di Polizia della Regione Campania.

La Santa Messa Presieduta da cardinale Crescenzo Sepe, Arcivescovo Metropolita della Città di Napoli e da Monsignor Santo Marciànò Ordinario Militare per l'Italia è stata concelebata dai cappellani militari delle varie componenti militari presenti nel territorio alla presenza del Comandante del 2° Comando delle Forze di Difesa (2°FOD) e Comandante del Presidio Interforze, Generale di Corpo d'Armata Vincenzo Lops, oltre che dai vertici interregionali delle Forze Armate e di Polizia della Regione Campania della Campania non-

ché del Prefetto di Napoli Dott. Francesco Musolino. I canti sono stati eseguiti dagli Allievi dell'Accademia Aeronautica di Pozzuoli mentre il servizio liturgico è stato svolto dagli Allievi della Scuola Militare Nunziatella.

Erano inoltre presenti tutte le autorità

istituzionali e politiche locali a conferma di una grande sinergia tra le Forze Istituzionali dello Stato che operano come modello di una compagine forte ed unita per l'impegno quotidiano a favore della collettività così come avviene da anni per l'Operazione "Strade Sicure".





## APPUNTAMENTI

**Amci-Sezione San Luca**

Domenica 13 aprile, dalle ore 10 alle ore 12, presso la Casa di esercizi spirituali "Sant'Ignazio", sita in Napoli in via Sant'Ignazio di Loyola 51, a Cappella Cangiani, è in programma, l'incontro spirituale mensile, guidato dal padre gesuita Domenico Marafioti. A seguire, alle ore 12, la celebrazione della Santa Messa. Per l'occasione verrà rivolto un pensiero di affetto ed augurale per padre Vincenzo Pezzimenti oltre che il consueto scambio di auguri per una Santa Pasqua.

**Padri Camilliani**

Per prepararsi alla Pasqua, i Camilliani di Napoli propongono due iniziative da vivere prima dei giorni del Triduo.

Lunedì 14 aprile, presso la Chiesa del Divino Amore, a San Biagio dei Librai, sarà celebrata la Santa Messa per il Precetto Pasquale dei commercianti del quartiere. Alle ore 18.30 il Santo Rosario per i sofferenti e, alle 19, la Celebrazione Eucaristica presieduta dal Camilliano padre Antonio Paladino, cappellano dell'ospedale Monaldi, che torna a celebrare al Divino Amore dopo 45 anni. Mercoledì 16 aprile, presso l'ospedale Camilliano "Santa Maria della Pietà" di Casoria, nell'ambito della "Prima Giornata Camilliana del Cuore" a carattere nazionale, saranno effettuate visite cardiologiche gratuite per quanti sono nell'indigenza. Si potrà accedere all'ospedale per le suddette visite dalle ore 9 alle 14.

**Chiesa del Gesù Nuovo**

Terzo mercoledì del mese, incontro mensile di preghiera dei malati con San Giuseppe Moscati. Il prossimo appuntamento è per mercoledì 16 aprile, a partire dalle ore 16. Alle ore 17, celebrazione della Santa Messa, i padri sono disponibili ad accogliere i fedeli che desiderano ricevere il Sacramento della Penitenza.

**Ufficio Terza Età**

Sabato 19 aprile, visita alle Case di Riposo da parte del direttore e volontari.

Sabato 26 aprile, alle ore 10, incontro del Consiglio Terza Età presso la parrocchia Santa Maria la Fede, sul tema: "La fede illumina tutta l'esistenza dell'uomo".

Sabato 26 aprile, ritiro spirituale decanale mensile, per l'ottavo decanato, coordinato da Elena Barattolo, presso la parrocchia Santa Maria Maddalena al Rione Scampia, a cura di padre Walter Bottaccio, Rettore gesuita e il parroco, don Antonio Cecere. Responsabile: Annamaria Vicedomini (081.702.20.32 - 339.304.73.48).

Sono presenti con i loro scritti in tutte le attività e gli eventi della Pastorale Terza Età, Ida Aliberti, Paola Ferronetti, Giuseppe Merolla. Continuano, a cura di questo Ufficio, visite alle residenze per anziani della Diocesi. Per qualunque tipo di informazione, si ricorda che l'Ufficio di Curia della Terza Età è aperto il lunedì, mercoledì e giovedì, dalle ore 9.30 alle ore 12.30 (081.557.42.47).



Convegno sul tempo libero e lo sport organizzato dall'Ufficio Nazionale della Cei

## Sostenere il laboratorio dei giovani talenti

Lunedì 7 e martedì 8 aprile, presso l'Hotel Renaissance - Naples Hotel Mediterraneo, si è tenuto il convegno "Il laboratorio dei talenti - Attraverso nuovi linguaggi e strumenti educativi", organizzato dall'Ufficio Nazionale per la pastorale del Tempo Libero, Turismo e Sport.

L'obiettivo della due giorni è stato quello di riuscire a offrire ragioni di speranza e di vita in un contesto dominato dai mercanti del nulla, coinvolgendo tutte le componenti istituzionali, sociali, religiose e associative attorno alla bellezza e all'utilità del tempo libero.

Dopo la preghiera e l'introduzione alla Giornata da parte di don Salvatore Fratellanza, Direttore Ufficio Tempo Libero, Turismo e Sport dell'Arcidiocesi di Napoli, la mattina di martedì 8 è stata dedicata a una tavola rotonda sul tema, moderata da mons. Adolfo Russo, Vicario Episcopale per la Cultura dell'Arcidiocesi di Napoli.

Il primo relatore a prendere la parola è stato S.E. Mons. Orazio Soricelli, Vescovo delegato della Conferenza Episcopale Campana per il Tempo Libero, Turismo e Sport nonché Arcivescovo di Amalfi - Cava dei Tirreni, il quale ha spiegato come l'uomo sia "homo faber", ma anche "homo sapiens" e che, quindi, ha bisogno di entrambi i poli, quello dell'otium e quello del negotium.

«I genitori - ha ricordato mons. Soricelli - devono insegnare ai propri figli come valorizzare il proprio tempo libero. Missione in cui è impegnata anche la Conferenza Episcopale Italiana i cui oratori hanno il compito di aiutare i ragazzi a trovare i propri talenti e sfruttarli».

Per quanto riguarda Don Tonino Palmese, Coordinatore regionale di Libera, Vicario Episcopale per il Settore Carità e Pastorale sociale e pedagoga, lo sport rimane strumento privilegiato per l'insegnamento di importanti valori quali la disciplina, l'amicizia, le regole e il rispetto soprattutto ai giovani a rischio come quelli del car-

cere di Nisida. «Un'isola - ha sottolineato don Tonino - di una smoderata bellezza che contiene dentro di sé un enorme e fin troppo triste paradosso: l'innocente è già colpevole».

Secondo l'ex Dirigente Scolastico Antonietta Falcone, la scuola, la famiglia e il territorio dovrebbero attuare un'alleanza educativa poiché, spesso, le spinte negative dei giovani sono legate a un cattivo sfruttamento del tempo libero, organizzargli il tempo libero significa liberare la loro creatività. «Le scuole - ha sostenuto la Falcone - dovrebbero aprirsi a un patto pedagogico aperto col territorio, patto in cui si dovrebbero inserire anche le parrocchie».

«Dobbiamo gettare il seme tra le spine di questo momento difficile che la nostra società sta vivendo»: questo è il pensiero di Pasquale Scarlino, Presidente Regionale del Centro Sportivo Italiano per la Campania. «Lo sport in oratorio - ha concluso Scarlino - viene visto come una pratica inutile quando, invece, costituisce un serio patrimonio sportivo italiano. Ma lo sport non basta a sé stesso, senza fede e senza valori non potremmo andare da nessuna parte».

Di fede e di valori è ricco l'ultimo relatore della Giornata, Paolo Trapanese, ex atleta e olimpionico ora Presidente Fin per la Regione Campania e Consigliere Circolo Sportivo Canottieri Napoli, che ha brevemente esposto la sua esperienza con lo Stadio Albricci, lo stadio più antico di Napoli che è riuscito a donare nuovamente alla città e allo sport creando un luogo dove far convergere tutti quei ragazzini che prima giocavano per le strade limitrofe. «Sono sempre stato un difensore fin da quando giocavo a pallanuoto - ha rimarcato Trapanese - e il mio primo pensiero è sempre andato ai giovani privi di istituzioni e di valori. Per questo buon motivo, ho creduto e ho dato tutto me stesso nella ripresa delle attività nello Stadio Albricci».

Michele Maria Serrapica

### I "testimoni" sono i veri amici del Padre

Ogni cristiano è missionario nella misura in cui testimonia l'amore di Dio. Papa Francesco spesso ripete: «Siate missionari della tenerezza di Dio».

Il momento migliore per scoprirlo è la fine della giornata quando, seguendo un'abitudine propria dei cristiani, si fa l'esame di coscienza.

Prima di andare a letto il cristiano pensa a cosa è successo, cosa ha detto il Signore, cosa ha fatto lo Spirito Santo in me.

Questo esercizio dell'esame di coscienza ci fa bene, perché è prendere proprio coscienza di quello che nel nostro cuore ha fatto il Signore in questo giorno, ha fatto proprio lo Spirito Santo.

E questo aiuta a rendere fecondità della Pasqua. Chiediamo la grazia di abituarci alla presenza di questo compagno di strada: lo Spirito Santo, di questo testimone di Gesù che ci dice dove è Gesù, come trovare

Gesù, cosa ci dice Gesù.

È bene conservare l'abitudine di domandarci prima che finisca la giornata: «Cosa ha fatto oggi lo Spirito Santo in me? Quale testimonianza mi ha dato? Come mi ha parlato? Cosa mi ha suggerito?».

Si tratta di una presenza divina che ci aiuta ad andare avanti nella nostra vita di cristiani. Questa è la strada che Gesù ci ha lasciato in eredità. Senza la presenza dello Spirito Santo non sarebbe cristiana.

Sarebbe una vita religiosa, pagana, pietosa, come quella di chi crede in Dio, ma senza la vitalità che Gesù vuole per i suoi discepoli.

Del resto, è lo Spirito che dà testimonianza di Gesù affinché noi possiamo darla agli altri. Se noi ci impegneremo, la nostra fede aumenterà e sicuramente potremo essere figli di Dio e chiamarlo, in verità, con il nome di Padre.

Virgilio Frascino

### Presentazione del sussidio per l'oratorio estivo

Sabato 3 maggio, dalle 10 alle 11.30, presso la parrocchia della Visitazione in via Casa dell'Acqua 48 a Casalnuovo, Napoli, ci sarà la presentazione del sussidio realizzato dall'Ufficio Coordinamento Oratori, (Libreria Elledici Napoli) a cura della Cooperativa Anima Giovane.



13 aprile: Domenica delle Palme

# Non c'è cristiano senza passione

Is 50, 4-7; Sal 21; Fil 2, 6-11; Mt 26, 14-27, 66

Chi si mette a servizio di Dio e del prossimo con zelo è destinato a morire in croce. Il vero cristiano dà fastidio agli uomini che vogliono vivere senza la verità del Vangelo.

«Un discepolo non è da più del maestro, né un servo da più del suo padrone, è sufficiente per il discepolo essere come il suo maestro e per il servo come il suo padrone» (Mt 10, 24-25) ha detto Gesù. Perciò, se hanno messo in croce Gesù, metteranno in croce anche i suoi discepoli.

Da chi è stato messo in croce Gesù? Da tre poteri corrotti: religioso, economico e politico. Poiché i corrotti promuovono solo i loro interessi egoistici non sopportano quanti operano il bene e quindi li perseguitano.

Spesso si sente dire: «Quell'uomo è amato da tutti!». Quando un uomo è amato da tutti significa che, il più delle volte, accontenta tutti, perché vive di compromessi. Ecco perché Gesù, nella Sua sapienza infinita, dice: «Guai a voi quando tutti parlano bene di voi!». La storia della salvezza è piena di profeti che sono stati derisi, schiaffeggiati, flagellati, perseguitati e messi a morte dai corrotti, che non sopportavano la loro presenza

perché dicevano al loro cuore: «Non è lecito essere ladri! Non è lecito sfruttare i deboli e gli umili!». Il cristiano è un «segno di contraddizione» (Lc 2, 34) che, senza volere le discordie, le provoca necessariamente per le esigenze della scelta evangelica.

Mi fanno ridere alcuni cristiani quando dicono: «Padre, ma cosa ho fatto di male perché tutti quanti mi maltrattano e mi perseguitano?». Così, delusi per non essere stati accolti e amati dalla gente, questi cristiani cadono nella tentazione di abbandonare Dio e di maledire tutti quelli che si mostrano ostili verso di loro.

Il vero cristiano maltrattato, invece, ha sempre davanti a sé il Servo sofferente, Gesù Cristo, il quale «pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere Dio, ma svuotò se stesso, assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce» (Fil 2, 6-8).

Per questa Sua umiliazione Cristo è stato poi risuscitato ed esaltato dal Padre.

Qual è il grande insegnamento della

Passione di Gesù Cristo, che dobbiamo sempre avere presente? L'insegnamento è quello di rimanere miti e umili quando la banda dei corrotti si fa beffe di noi, ci insulta, si divide le nostre vesti, ci sputa, ci flagella, ci strappa la barba, ci calunnia e scava le nostre mani e i nostri piedi.

Gesù Cristo ha manifestato la Sua divinità soprattutto durante la Sua Passione e morte, nel rimanere mite e umile, senza ribellarsi e senza vendicarsi, ma affidando la Sua causa nelle mani del Padre celeste.

Il centurione, proprio vedendo Gesù spirare, umile e mite, esclamò: «Davvero Costui era Figlio di Dio!» (Mt 26, 54).

Quando mi e ti diranno che siamo figli di Dio? Quando anche noi, durante la nostra passione per il Vangelo, rimarremo miti ed umili.

La mitezza e l'umiltà sono sentimenti soprannaturali che scaturiscono dall'intima unione con Gesù Cristo che ha detto: «Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me che sono mite e umile di cuore» (Mt 11, 28-29).

Lorenzo Montecalvo sdv

## Con te, sul Golgota!

La croce, la morte, il dono, l'amore... la radicale forza dell'amore: questo contemplanò i nostri occhi! Qui, su questo Golgota non si può non comprendere ogni tuo più piccolo gesto, ogni incontro, ogni parabola... qui davanti al nudo della croce, svetta, Signore, la totalità dell'amore. Non c'è più la potenza del miracolo, non la parola che riporta alla vita, non i venti, né il mare placato... qui, nudo, resta il tuo sì nelle nostre mani. Qui, su questa collina, poco fuori Gerusalemme, si innalza non più solo un corpo ferito... Qui, dove la morte ha fatto tacere la parola dell'uomo, parla il silenzio di Dio: silenzio che abbraccia la morte, silenzio che si fa presenza, silenzio che scende nelle più oscure profondità del peccato e ne scioglie ogni catena.

Il centurione guarda: sempre più consapevole di aver ucciso un giusto.

Scrutano i giudei quel legno maledetto dalla Legge, sul quale pende colui che alcuni chiamavano Messia.

Piangono le donne, raccogliendo il corpo di ogni figlio ucciso senza colpa.

I discepoli... le folle... chi in lui aveva creduto pensa: «Dov'è quel Padre di cui ci hai parlato? Dove sei Dio se il tuo Amato ha assaporato il dolore innocente e la morte?»

Vive il Padre, nella sofferenza del Figlio. In lui la giustizia si è data a noi come fedeltà e non come vendetta; l'Amore ha svelato al mondo se stesso. Amore, perché questo è il nome di Dio: quel nome proibito a ogni bocca, quel nome vietato alle generazioni. Quel nome ha svelato se stesso, nella fragile forza di un pezzo di pane, di un uomo consegnato, di un amico tradito, di un maestro abbandonato, di un Dio atteso e condannato.

Nella storia, da quel giorno, traspare il volto del Dio chinato sull'umanità, piegato su ogni sofferenza, proteso verso ogni chiusura... e quel «Fate questo in memoria di me» ci raggiunge e avanza la sua proposta estrema: darsi come lui, lasciarsi spezzare come lui, lasciarsi tradire come lui e perdonare. Come lui, amare perché anche oggi il mondo sappia che Amore continua a essere il nome e il volto di Dio.

Mariangela Tassielli, fsp

### RECENSIONI

## A tavola con le religioni

Il primo menù completo che compare nella Bibbia viene descritto nel libro della Genesi e riguarda il cibo che Abramo offre ai suoi ospiti, poi rivelatisi di natura divina: focacce di fiore di farina probabilmente impastate con olio; tenera carne di vitello; latte acido che fa pensare allo yogurt; latte fresco come bevanda. L'ebraismo, che esprime la più corposa legislazione alimentare mai conosciuta in nessun'altra religione, non è vegetariano anche se distingue animali leciti e proibiti, fissa norme rituali ben precise per l'uccisione e l'eliminazione del sangue e proibisce di cucinare insieme latte e carne.

L'autore parte da una presentazione generale per poi illustrare le norme alimentari, con gli aspetti teologici e le questioni ancora aperte. Chiude con alcune ricette di facile preparazione, con cui chiunque può cimentare le proprie capacità di dialogo gastronomico.

Massimo Salani

A tavola con le religioni. Ebraismo

Edizioni Dehoniane 2014

Pagine: 80 - euro 5,50.

## Bentornato papà

Scopo di questo libretto è riportare alla ribalta la paternità. L'autore lo fa sottolineando, in modo particolare, l'identità maschile nei confronti dell'identità femminile, contro l'attuale tendenza ad annullare la differenza naturale dei due sessi. Inoltre vengono evidenziati, nello specifico, tutti i contributi tipici che la figura paterna apporta all'educazione.

Pino Pellegrino

Bentornato papà.

Per riscoprire il ruolo paterno

Edizioni Elledici 2014

Pagine: 64 - euro 5,90

### SANTI, BEATI E TESTIMONI

## San Martino I

Papa e martire - 13 aprile

Originario di Todi, Martino fu prete a Roma e in seguito legato pontificio alla corte imperiale di Costantinopoli. All'epoca il dibattito teologico mirava a stabilire se Gesù aveva una o due volontà. In sintesi si riproponeva la domanda sulle due nature già affrontata al Concilio di Calcedonia. I padri conciliari avevano stabilito che Gesù aveva due nature per poter salvare pienamente l'uomo. Egli indisse un grande sinodo a Roma cui parteciparono alcuni teologi greci dissidenti, tra i quali Massimo poi chiamato il Confessore. Con il suo aiuto il sinodo romano stabilì che l'economia della salvezza si fonda sull'incarnazione del Logos divino. La negazione della realtà e della completezza della volontà umana del Cristo renderebbe impossibile la piena redenzione dell'uomo. Furente, l'imperatore Costante II inviò in Italia l'esarca Olimpio con l'ordine di condurre prigioniero il Papa in Oriente. Olimpio si ribellò, si autoproclamò signore d'Italia e per tre anni governò sulla penisola. In questo periodo Martino poté svolgere il suo ministero in libertà. Poi, però, Olimpio cadde in battaglia e Costante inviò un nuovo emissario che prese prigioniero il Papa e lo portò a Costantinopoli. Condannato, Martino venne condotto prigioniero a Cherson, nella penisola di Crimea, dove morì nel 655, presto venerato in Oriente e in Occidente come Martire della fede.

## Santa Bernardetta Soubirous

Vergine - 16 aprile

Quando, l'11 febbraio del 1858, la Vergine apparve per la prima volta a Bernadette presso la rupe di Massabielle, sui Pirenei francesi, questa aveva compiuto quattordici anni da poco più di un mese. Era nata, infatti, il 7 gennaio 1844. A lei, povera e analfabeta, ma dedita con il cuore al Rosario, appare più volte la «Signora». Nell'apparizione del 25 marzo 1858, la Signora rivela il suo nome: «Io sono l'Immacolata Concezione». Quattro anni prima, Papa Pio IX aveva dichiarato l'Immacolata Concezione di Maria un dogma, ma questo Bernadette non poteva saperlo. La lettera pastorale firmata nel 1862 dal vescovo di Tarbes, dopo un'accurata inchiesta, consacrava per sempre Lourdes alla sua vocazione di santuario mariano internazionale. La sera del 7 Luglio 1866, Bernadette Soubirous decide di rifugiarsi dalla fama a Saint-Gildard, casa madre della Congregazione delle Suore della Carità di Nevers. Ci rimarrà per tredici anni. Costretta a letto da asma, tubercolosi, tumore osseo al ginocchio, all'età di 35 anni, Bernadette si spegne il 16 aprile 1879, mercoledì di Pasqua.

## Santa Emma di Sassonia

Vedova - 19 aprile

Visse in Germania nell'undicesimo secolo. Adamo di Brema ci dice che fu sorella del vescovo di Paderbon e moglie di Liutgero di Sassonia. Rimasta vedova in giovane età, senza figli, in una condizione assai scomoda ed esposta a mille insidie, donò le sue grandi sostanze ai poveri, a cui si dedicò per tutta la vita. Nel monastero di San Ludgero a Werden, nella Ruhr, presso Dusseldorf, inspiegabilmente lontano dalla Sassonia, si conserva una reliquia della Santa: una mano prodigiosamente intatta.

Generosa nel donare e nel soccorrere, ma austera e intransigente con se stessa, puntò alla perfezione nel difficile stato di vedovanza, una condizione assai scomoda per una donna, rimasta sola ma non libera, esposta a mille insidie perché priva di appoggio e fatta segno, se ricca, dei calcoli interessati di parenti vicini e lontani. Proprio la sua mano, giunta fino a noi intatta dopo nove secoli e mezzo dalla morte costituisce un segno emblematico della sua più cospicua virtù: la generosità. Anzitutto una generosità fattiva, di opere più che di parole. Vera ancella di Cristo, ella ha servito il suo celeste sposo con la preghiera e la carità, meritando la devozione non di un marito ma di milioni di cristiani che da oltre nove secoli la onorano di culto pubblico. Il suo corpo, privo della mano di cui si è parlato, riposa nella Cattedrale di Brema.





Nella Chiesa dei Santi Pietro e Paolo in Ponticelli, il 4 e 5 aprile si sé s  
il Cardinale Crescenzo Sepe ha consegnato ai Catechisti

## «Andate in Città»: per una rinnovo

di Armando

Nei giorni 4 e 5 Aprile 2014 presso la Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo, in Ponticelli si è celebrato l'annuale convegno catechistico che ha rappresentato un momento di grande importanza per la nostra Diocesi, in quanto è stato consegnato il sussidio *Andate in Città*, con il quale il nostro Cardinale Arcivescovo ha inteso sostenere il cammino di rinnovamento e di evangelizzazione delle nostre comunità, donandoci uno strumento per la formazione degli adulti, soprattutto degli operatori pastorali.

Alla Celebrazione della Parola, presieduta dall'Arcivescovo, erano presenti un migliaio di catechisti e diversi presbiteri ai quali il Cardinale ha rivolto nella sua omelia significative parole per esortare a promuovere un rinnovato impegno dei cristiani, chiamati ad attuare il bene comune nell'orizzonte della nuova evangelizzazione.

Il Vescovo nel consegnare *Andate in Città*, ha sottolineato l'importanza che esso dovrà avere per il cammino pastorale, affinché sia sempre più capace di favorire il legame con la storia e con la gente della nostra terra per

una rinnovata e piena promozione umana nello spirito del Vangelo.

Il Convegno, nella giornata di sabato, è proseguito con un momento di approfondimento attraverso la ricca relazione del prof. J.L. Morale, docente di pedagogia religiosa presso la Pontificia Università Salesiana, che si è soffermato sul problema del linguaggio nella catechesi alla luce del sussidio *Andate in Città*.

Nel 1997, il *Direttorio* vaticano per la catechesi parlava dell'elaborazione di catechismi locali, anche diocesani. L'Arcidiocesi partenopea è la prima, in Italia, a compiere un tale passo a 50 anni dal Concilio Vaticano II, e lo fa con spirito di servizio e con grande attenzione al nobile passato, al preoccupante presente e al futuro carico di speranza della città di Napoli e di tutto il territorio della nostra Chiesa locale, attraverso l'arte (tutto il testo si basa su *Le sette opere di Misericordia*, dipinto del Caravaggio che si ammira nella chiesa del Pio Monte della Misericordia), la poesia, la musica, non disdegnando un linguaggio forte quando si tratta di parlare del-



Il recupero del grande patrimonio di devozione del nostro popolo

## Incarnare il messaggio del Vangelo nel territorio

di Alessandro Gargiulo \*

*Andate in Città* è un testo che nasce da un'intuizione del Cardinale Arcivescovo di Napoli Crescenzo Sepe, confluita nel Piano Pastorale del 2008. In quel documento, programmatico per il cammino della nostra Chiesa locale (cfr. [www.chiesadinapoli.it](http://www.chiesadinapoli.it)), veniva chiesta la realizzazione di sussidi catechistici capaci di "incarnare" il messaggio del Vangelo, portandolo a divenire l'ispirazione di esistenze cristiane autenticamente rinnovate.

Il fatto che il Figlio di Dio si sia fatto uomo, infatti, invita la Chiesa, nella sua realtà di popolo rivolto al Regno ma pellegrino in questo tempo, a farsi carico dell'umano e a entrare nella storia con la forza e con il coraggio di Gesù. Tutto questo chiedeva il documento, proponendo il recupero, nella dinamica di evangelizzazione, del grande patrimonio artistico, di devozione del nostro popolo e della sua storia di santità.

Dalla meditazione delle *opere di misericordia corporale* e ripercorrendo le tappe del cammino del *Giubileo per Napoli* (2010), nasce *Andate in Città*, che si presenta a noi come un'opportunità di riappropriazione del Vangelo nella dimensione di una coscienza ecclesiale condivisa, aperta a questa storia che stiamo vivendo, con i suoi drammi e le sue speranze.

*Andate in Città* presenta alcune caratteristiche: ha come traccia il Vangelo della carità, espresso nell'invito di Gesù a preoccuparci dell'uomo nella sua integrità, a partire dai suoi bisogni materiali oltreché spirituali; ha come orizzonte la nostra città (e il suo hinterland, cioè il territorio dell'Arcidiocesi), intesa come luogo di annuncio vivo e di testimonian-



za autentica, vissuta e da vivere e ha, come finalità, quella di favorire la riconciliazione tra fede e vita, perché i credenti possano dare il loro umile ma incisivo contributo alla costruzione del bene comune.

La struttura di *Andate in Città* è fondata su due livelli.

a) Nel primo livello, alle sette opere di *misericordia corporale* corrispondono sette "porte di accesso" alla città; ogni porta ha tre varchi che equivalgono a tre diverse prospettive di lettura del bisogno cui il Signore ci chiede di andare incontro.

b) Nel secondo livello, partendo dall'epi-

sodio evangelico di Zaccheo, i tre varchi si aprono a cinque passaggi importanti nella vita di chi legge e vuole agire concretamente per il Vangelo: *Sull'albero per vedere; Ascoltare l'invito; Scendere per incontrarlo; Scegliere di seguirlo; Vivere la scelta.*

*Andate in Città* attinge alle fonti e ai documenti più importanti della Chiesa cattolica, a passi di famosi autori napoletani antichi e moderni, ed è corredato da immagini simboliche che hanno come soggetto le mani e anche da foto belle e suggestive.

\* Incaricato per la preparazione del sussidio



svolto l'annuale Convegno catechistico diocesano nel corso del quale  
i e ai membri della Consulta il nuovo Catechismo locale

## Avvata e piena promozione umana

di Sannino \*



la delinquenza organizzata, di piaghe come l'usura o dell'atavica mancanza di lavoro.

Come scrive il Cardinale Crescenzo Sepe nella *Presentazione*, il sussidio *Andate in Città* «si presenta come uno sguardo di fede sulla nostra vicenda quotidiana, nel tentativo di impastare insieme storia e Vangelo, perché il nutrimento del credente sia un pane fresco, capace di sostenere il nostro cammino di pellegrini di questo tempo: una catechesi *dentro le mura* che possa essere una risposta a quell'invito di Gesù che inviò gli Apostoli a preparare il cenacolo».

*Andate in Città* presenta alcune caratteristiche: ha come traccia il Vangelo della carità, espresso nell'invito di Gesù a preoccuparci dell'uomo nella sua integrità, a partire dai suoi bisogni materiali oltreché spirituali; ha come orizzonte la nostra città (e il suo hinterland, cioè il territorio dell'Arcidiocesi), intesa come luogo di annuncio vivo e di testimonianza autentica, vissuta e da vivere e ha, come finalità, quella di favorire la riconciliazione tra fede e vita, perché i credenti possano dare il loro umile ma incisivo contributo

alla costruzione del bene comune.

Con le Schede unite al sussidio si vuole proporre un itinerario per la *formazione degli operatori della catechesi* ispirato ai contenuti del sussidio stesso. Tale percorso è pensato come contributo a una formazione permanente che voglia favorire la capacità di maturare un atteggiamento di maggiore ascolto degli stimoli e delle provocazioni che provengono dall'ambiente culturale e sociale in cui siamo inseriti.

*Andate in Città* legge le opere di misericordia nell'orizzonte della complessità che la nostra Chiesa di Napoli vive ogni giorno. Le Schede vogliono essere un primo strumento per formarsi con il sussidio, insistendo su una formazione che diventi azione per promuovere il riscatto integrale del nostro territorio.

L'augurio e l'auspicio che questo sussidio e le relative schede, aiutino gli operatori pastorali ad essere sempre più collaboratori instancabili della causa del Regno di Dio, contribuendo così ad edificare la civiltà dell'amore.

\* Direttore Ufficio Catechistico

Presentato il sussidio catechistico della Chiesa di Napoli

## «Uno sguardo di fede sulla vicenda umana»

di Giuseppe Falanga \*

*Andate in Città* è il titolo del sussidio di 228 pagine (a colori e rubricato), più le schede, curati da alcuni sacerdoti, da docenti della Facoltà Teologica di Capodimonte e dall'*équipe* dell'Ufficio Catechistico Diocesano.

Nel 1997, il *Direttorio* vaticano per la catechesi parlava dell'elaborazione di catechismi locali (anche diocesani) che, in fedele recezione del dettato del Catechismo universale, esprimessero l'incarnazione dell'insegnamento della Chiesa nei contesti particolari.

Si è pensato, così, alla realizzazione di un testo per l'evangelizzazione della vita sociale che aiutasse le comunità e gli operatori pastorali dell'Arcidiocesi di Napoli a portare il Vangelo nelle pieghe e nelle ferite quotidiane della nostra gente.

Dopo un cammino di riflessione e il lavoro durato qualche anno, la Chiesa di Napoli è orgogliosa oggi di toccare un primo traguardo con *Andate in Città*. L'Arcidiocesi partenopea è la prima, in Italia, a compiere un tale passo a 50 anni dal Concilio Vaticano II. E lo fa con spirito di servizio e con grande attenzione al nobile passato, al preoccupante presente e al futuro carico di speranza della città di Napoli e di tutto il territorio della nostra Chiesa locale, attraverso l'arte (tutto il testo si basa su *Le sette opere di Misericordia*, dipinto che si ammira nella chiesa del Pio Monte della Misericordia), la poesia, la musica, non disdegnando un linguaggio forte quando si tratta di parlare della delinquenza organizzata, di piaghe come l'usura o dell'atavica mancanza di lavoro...

Come scrive il Cardinale Crescenzo Sepe nella *Presentazione*, il sussidio *Andate in Città* «si presenta come uno sguardo di fede sulla nostra vicenda quotidiana, nel



tentativo di impastare insieme storia e Vangelo, perché il nutrimento del credente sia un pane fresco, capace di sostenere il nostro cammino di pellegrini di questo tempo: una catechesi *dentro le mura* che possa essere una risposta a quell'invito di Gesù che inviò gli Apostoli a preparare il cenacolo».

Il sussidio *Andate in Città* è stato consegnato ai catechisti e ai membri della Consulta diocesana nella serata di venerdì 4 aprile, a Ponticelli, nella Chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo, durante una solenne Liturgia della Parola presieduta dal Cardinale Arcivescovo.

\* Direttore Centro Editoriale Diocesano





*Il 31 maggio quattrocento bambini napoletani saranno in visita dal Santo Padre.  
Fra loro anche i piccoli del rione Sanità*

## Una finestra sul mondo

*L'iniziativa è promossa dal Pontificio Consiglio per la cultura*

di **Elena Scarici**

Il 31 maggio quattrocento bambini napoletani provenienti da sei scuole delle periferie e dal Rione Sanità, saranno dal Santo Padre. L'incontro si aprirà sulle note di 'O sole mio', eseguita dall'orchestra Sanitansamble.

Un treno speciale condurrà i piccoli in Vaticano, dove ad accoglierli ci saranno cento bambini romani. In programma anche la visita al Colosseo e alla Basilica di San Pietro.

Il progetto, denominato "Il Cortile dei bambini", è promosso dal Pontificio Consiglio della Cultura, presieduto dal cardinale Gianfranco Ravasi, e si collega al Cortile dei Gentili, iniziativa pontificia nata per promuovere il dialogo fra credenti e non credenti.

Il Cortile è una finestra sul mondo della cultura contemporanea che vuole mettersi in ascolto delle voci che vi risuonano. Dopo Palermo (2012) e Assisi (2013) si è scelto Napoli ed in particolare gli alunni di quarta e quinta di sei scuole elementari a rischio dispersione scolastica: Virgilio quattro (Scampia), Alpi-Levi (Scampia), Paolo Borsellino (Mercato), Madre Claudia Russo (Barra), Rodari (Miano), 69° Circolo (Barra).

È stato Marco Rossi Doria, ex sottosegretario all'Istruzione, ad indicare le catacombe di san Gennaro come location dove svolgere l'incontro preparatorio dal titolo "Scavatori di luce" che si è tenuto l'8 aprile.

Qui i bambini hanno partecipato ai laboratori didattico-creativi organizzati in sinergia con l'Altra Napoli e con il sostegno della Fondazione con il sud e visitato le catacombe di San Gennaro.

Presenti il vicario episcopale per il Laicato mons. Mario Cinti, Padre Laurent Mazas, direttore esecutivo del Cortile dei Gentili, Fabrizio Mannella della Fondazione con il Sud e Patrizia Martinez, responsabile dell'iniziativa, che ha spiegato: «Abbiamo scelto scuole lontane dai luoghi della bellezza.

I bambini sono preparati dalle maestre alla visita delle catacombe, ma restano incantati da ciò che c'è di bello e luminoso sotto terra. Lo scopo è far sì che bambini di tutto il mondo possano conoscersi tra di loro, scambiare impressioni su luoghi artistici o sacri che circondano la nostra quotidianità ma spesso non conosciamo. Inoltre la finalità è far arrivare arte, conoscenza e cultura nelle loro vite perché siano stimolo per il loro futuro».

Alla fine don Antonio Loffredo, direttore delle Catacombe di san Gennaro,



commosso dai "suoi" bambini che provavano 'O sole mio', ha annunciato che la croce realizzata con il legno delle barche di Lampedusa sarà nella Basilica di santa Maria della Sanità per tutta la Settimana Santa "affinchè non dimentichiamo le nostre origini africane, di cui le catacombe sono ricche".

## Secondo meeting della Vita Consacrata Comunione e fraternità

*Una serie di appuntamenti dal 17 al 22 maggio*

Sabato 17 maggio, con partenza alle ore 8 da Napoli (Hotel Terminus), corso di formazione permanente Usmi, presso l'Abbazia della Santissima Trinità a Badia di Cava. Dopo una visita guidata dell'Abbazia, previsto un incontro con suor Raffaella Costanzo, Delegata Diocesana dell'Usmi. A seguire, la Celebrazione Eucaristica presieduta da Dom Michele Petruzzelli, Abate Ordinario dell'Abbazia. La mattinata si concluderà con un'agape fraterna.

Domenica 18 maggio, alle ore 18, presso l'Istituto Salesiano "Sacro Cuore", in via Scarlatti 29, Napoli è in programma l'evento "Giovani e Consacrati in concerto". Presenta don Pasquale Incoronato. Interviene il Cardinale Crescenzo Sepe.

Da lunedì 19 a giovedì 22 maggio, tutte le mattine, dalle ore 8.45 alle 9.00, sulla Radio dell'Università "Suor Orsola Benincasa" ([www.runradio.it](http://www.runradio.it)), uno spazio dedicato a "La Vita Consacrata e i giovani universitari", condotto da don Antonio Colamarino, coordinatore della Pastorale Universitaria e Antonio D'Amore, direttore artistico di "Runradio". Questi i temi di riflessioni in programma e relativi ospiti in studio. Lunedì 19, "La Vita Consacrata a servizio della giustizia", don Tonino Palmese. Martedì 20, "La Vita Consacrata e i social network", don Dorian Vincenzo de Luca. Mercoledì 21, "La Vita Consacrata a servizio dei poveri", fra' Pio Avitabile. Giovedì 22, "La Vita Consacrata e la formazione culturale", Lucio D'Alessandro, Rettore del "Suor Orsola Benincasa".

Lunedì 19 maggio ogni Istituto di Vita Consacrata organizzerà un evento, conferenze, spettacoli, animazioni, meditazioni, preghiere, cineforum, per far conoscere il carisma e la sua realizzazione nel territorio.

Lunedì 19 maggio, dalle ore 10.50 alle ore 11.35, presso la Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, sezione "San Luigi", incontro sul tema "La Vita Consacrata, testimonianza di fede nella prossimità umana", prof. Sergio Bastianel.

Martedì 20 maggio, dalle ore 15 alle ore 17, presso la Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, sezione "San Tommaso", incontro sul tema "Comunione e fraternità nella Vita Consacrata", prof. Gianpiero Tavolaro.

Martedì 20 maggio, dalle ore 8 alle ore 9, presso l'Istituto "Suor Orsola Benincasa", incontro con le classi quinte dei Licei Artistico, Classico e Linguistico, sul tema "Dal libro sacro alla vita sacra", tenuto da Giovanni De Santis, responsabile Libreria Paoline, via Duomo.

Martedì 20 maggio, alle ore 18, nel Monastero delle Clarisse Cappuccine (Trentatré), in via Pisanelli 8, Napoli, proiezione del film "Bartolo Longo: il Rosario e la Carità".

Mercoledì 21 maggio, alle ore 18, presso le Missionarie Laiche "Maria Madre del Redentore", in via Madonnelle 29/a, Ercolano, presentazione di "Rallegratevi", Lettera della Congregazione IVC e SVA, padre Salvatore Farì, cm.

Giovedì 22 maggio, dalle ore 20 alle ore 21.15, nella parrocchia Santa Maria del Carmine alla Concordia, in piazza Concordia, Napoli, si terrà l'Adorazione Eucaristica di ringraziamento per il dono della Vita Consacrata, animata dalle Consacrate del terzo Decanato. Presiede don Mario Ziello.

Per ulteriori informazioni: padre Salvatore Farì (339.865.81.28).

Arcidiocesi di Napoli  
Coordinamento Diocesano  
Centri del Vangelo

**Incontro di formazione ed aggiornamento  
per gli operatori dei Centri del Vangelo  
con S.E. MONS. LUCIO LEMMO**

**Mercoledì 23 aprile ore 18.00**  
**Seminario Maggiore Arcivescovile**  
Viale Colli Aminei, 3 - Napoli

Anno Pastorale 2013-14



A Napoli la Giornata internazionale dei Rom, organizzata dalla Comunità di sant'Egidio. Nella nostra città il primato dell'integrazione scolastica

## Non chiamateli nomadi

di Elena Scarici

La Comunità di Sant'Egidio ha scelto Napoli per celebrare la Giornata internazionale dei Rom dell'8 aprile perché - malgrado le difficoltà e la mancanza di servizi del tutto soddisfacenti - si conferma città accogliente verso gli stranieri. A partire dalle cifre che dicono già in sé qualcosa. A Napoli e nel suo hinterland sono presenti 4500 rom, a Milano 2500, quasi la metà. Un numero che - ha spiegato nella conferenza stampa di ieri mattina Paolo Ciani, uno dei responsabili - «è da attribuirsi a due fattori, sia di natura logistica - i Rom da noi sono distribuiti anche in provincia, quindi su un'area più estesa - che politica, vista i ripetuti sgomberi che a Milano sono stati effettuati negli ultimi anni».

Tra i primati positivi della nostra città c'è anche la buona riuscita del Programma di integrazione scolastica che la comunità di Sant'Egidio porta avanti in quattro città attraverso l'erogazione di borse di studio alle famiglie dei Rom che vanno da 50 a 100 euro mensili. Ebbene su un totale di 196 borse in Italia, 125 sono state attribuite a ragazzi rom che vivono e frequentano la scuola a Napoli, peraltro con successo, riportando medie tra il 7 e l'8. «Il programma - ha precisato Daniela Pompei, referente nazionale di Sant'Egidio - può essere definita una buona pratica che funziona e che può essere anche ampliata». A Napoli in particolare il progetto ha trovato il sostegno della Prefettura e come finanziatori le banche. Nella nostra città, inoltre, dal 2008, è attivo un ambulatorio presso i locali della parrocchia dell'Immacolata a Cupa Carbone, presso l'aeroporto. Ogni mercoledì dalle 18 alle 21 vengono erogate visite specialistiche gratuite pediatriche e specialistiche, con la presenza di un gruppo numeroso di medici volontari.

Guardando al dato nazionale, va evidenziato che in Italia i Rom sono in totale 135.000 (0,3 per cento dell'intera popolazione). «Decisamente pochi - precisa Pompei - il che renderebbe più facile attuare politiche di integrazione se non fosse per i pregiudizi, legati soprattutto al concetto di popolo nomade». Non solo. Nel nostro Paese i Rom sono anche molto giovani, addirittura il 37,5 per cento ha meno di 15 anni, in Europa invece i minori am-



montano al 15%. Inoltre gli alunni rom inseriti nel sistema scolastico italiano sono 11.481 di questi 6253 alla primaria 3215 alla secondaria e solo 107 alle Superiori. I rom, sottolineano i promotori dell'iniziativa, costituiscono la minoranza più numerosa in Europa (828.510, ovvero l'1,36% sul totale) ma anche la più discriminata. Unico in Europa a non avere una regione di riferimento, quello che chiamiamo popolo rom, in realtà, rappresenta un universo molto eterogeneo al suo interno, con una differenza tra quelli europei, che hanno un passaporto, e quelli dell'ex Jugoslavia che non hanno status giuridico. «In questa giornata - ha concluso il portavoce della Comunità di Napoli, Antonio Mattone - intendiamo ricostruire un quadro di dati nazionali, ma anche mettere in evidenza i progetti e le esperienze positive per lanciare un messaggio di speranza proprio da Napoli». In Italia vivono 135 mila rom e sinti e rappresentano lo 0,23% sulla popolazione totale. Ecco i numeri snocciolati dalla Comunità di Sant'Egidio nel corso della conferenza stampa, prendendo in esame le principali città in cui opera: a Roma ci sono oltre 11.000 rom, di cui circa la metà vive in campi autorizzati, la restante parte in campi spontanei ed abitazioni; a Napoli 4.500, di cui solo mille in campi autorizzati; a Milano 2.500, di cui oltre 600 in campi autorizzati, circa 200 in camper o roulotte e 1650 in campi spontanei; infine a Genova sono 750, di cui 250 in campi autorizzati, 250 in appartamenti e gli altri 250 in insediamenti informali. «Si tratta - spiega

Daniela Pompei, referente nazionale di S. Egidio - di una popolazione piccola in termini percentuali ma giovanissima. Il popolo rom da noi è soprattutto un popolo di bambini: basti pensare che il 37% di loro ha meno di 15 anni contro una media europea del 15%. Ma alla maggior parte di questi ragazzi viene negato il diritto all'istruzione». Basta citare alcuni dati: dei circa 11 mila bambini iscritti nell'ultimo anno scolastico, 6.200 frequentano la scuola primaria, 3.200 quella secondaria di primo grado, mentre sono solo 107 gli alunni iscritti alla scuola secondaria di secondo grado.

Allo scopo di incoraggiare la frequenza scolastica e promuovere il diritto all'istruzione dei rom, uno dei quattro assi fondamentali stabiliti dall'Unione Europea per una vera integrazione insieme a occupazione, alloggio e assistenza sanitaria, la Comunità di Sant'Egidio realizza ormai da qualche anno il programma "Diritto alla scuola, diritto al futuro", eletta a "best practice" a livello internazionale. Attraverso questo progetto, vengono erogate piccole borse di studio del valore di 50, 100 euro, per ogni famiglia che manda suo figlio a scuola, con degli incentivi che vanno di pari passo ai risultati scolastici. Oggi, grazie alle donazioni di banche, fondazioni e privati, sono 200 le borse di studio erogate dalla Comunità, di cui 125 a Napoli, 41 a Roma, 30 a Milano. «Un modo - sottolinea Daniela Pompei - per realizzare anche l'integrazione del nucleo familiare rom attraverso l'inclusione scolastica del ragazzo».

La Caritas diocesana alla Festa della Carità ha presentato il programma di contrasto alla povertà alimentare. Il Cardinale Sepe ha ricordato il valore della solidarietà

## Contro tutti gli sprechi

Sono sempre di più le persone e le famiglie che non riescono a mangiare tutti i giorni senza problemi mentre non diminuiscono le quantità di cibo che vengono sprecate. Finiscono nel cassonetto le eccedenze di dispense e frigoriferi familiari e anche quelle sotto scadenza della filiera commerciale dei supermercati. Per intervenire su questa contraddizione del sopravvivere quotidiano, la Caritas Diocesana di Napoli, il Consorzio Core e il Cair, insieme alle cooperative sociali "Ambiente Solidale" e "Seme di Pace", hanno presentato, durante la Festa della Carità, il Programma di Contrasto alla Povertà Alimentare.

Per sostanziare l'intervento che ha l'obiettivo di ridurre gli sprechi alimentari; distribuire in modo coerente ed efficace cibo agli enti che sostengono le famiglie bisognose nel territorio diocesano; recuperare le eccedenze invendute o non consumate, organizzare una giornata annuale di raccolta con l'apertura di un Emporio della Solidarietà, sono stati firmati due protocolli d'intesa.

Il primo è stato siglato dal cardinale Crescenzo Sepe, da Tommaso Sodano, vice sindaco di Napoli e Raffaele Del Giudice, presidente dell'Asia. Con questo accordo i due enti comunali devolveranno un fondo per sostenere il programma di contrasto alla povertà alimentare messo a punto dalla Caritas Diocesana di Napoli. «L'idea - ha spiegato il presidente dell'Asia, Raffaele Del Giudice - è restituire alla città attraverso l'azione svolta dalla Caritas - una parte del ricavato attraverso la raccolta degli indumenti usati. Tre centesimi per ogni kg di indumenti usati raccolti». Il secondo protocollo che ha l'obiettivo di raccogliere, razionalizzare e distribuire prodotti a breve scadenza, stock di derrate donate da centri di distribuzione, aziende alimentari e supermercati ed è stato sottoscritto dal cardinale Sepe, da Giovanni D'Auria, responsabile Politiche Sociali Unicoop Tirreno, da Paolo Scudieri presidente di Eccellenze Campane e da Enrico Tedesco, Segretario generale della Fondazione Pol.i.s e dal gruppo alimentare Doria.

«Questi nostri accordi - ha ricordato il Cardinale Sepe - vogliono es-

sere non un medicamento, ma un antidoto per creare un sistema basato sulla solidarietà e dare una risposta per chi è povero. Dare una risposta concreta a chi non riesce a nutrirsi sufficientemente e con dignità significa non solo togliere l'appetito come è giusto, ma anche togliere braccia alla camorra e all'illegalità perché ogni volta che un cittadino vede riconosciuti i suoi diritti - anche il diritto a nutrirsi - nella legalità, il diritto di cittadinanza si rinforza e la democrazia cresce e si consolida». Il programma che sarà diffuso con la campagna "Il cibo hai più gusto quando puoi dividerlo" è interamente consultabile sul sito [www.condivido.org](http://www.condivido.org) e prevede anche il coinvolgimento dell'opinione pubblica, infatti i cittadini, in occasione della Raccolta Alimentare prevista per il 17 e il 18 maggio, potranno acquistare e donare olio, omogeneizzati, alimenti per l'infanzia, pesce e carne in scatola, pasta, riso.

Le spese raccolte saranno distribuite attraverso una fitta rete di volontari coordinata dalla Caritas. A tutte le strutture caritative del Comitato Assistenza Istituzioni Religiose (C.a.i.r.).

Ha concluso l'annuale Festa della Carità, realizzata quest'anno nell'ambito del Salone Mediterraneo della Responsabilità Sociale Condivisa, il direttore della Caritas, don Enzo Cozzolino che oltre rimarcare «la necessità di aiutare chi resta indietro mettendosi all'opera senza perdere tempo» ha ricordato il recente Rapporto della Caritas Italiana che riporta la preoccupazione rispetto recenti cambiamenti introdotti dall'Unione Europea con l'istituzione un Nuovo Fondo di Aiuto che sostituisce il Programma per la distribuzione delle derrate alimentari, riducendo fortemente le risorse economiche dedicate al contrasto della povertà alimentare. «Questo cambiamento - ha concluso il direttore della Caritas - arriva in un momento storico particolarmente drammatico, in cui i bisogni alimentari risultano in costante aumento e in cui anche gli enti caritativi più solidi riscontrano crescenti difficoltà nel rispondere alle crescenti richieste di aiuto».

Laura Guerra

## Una videoteca per Beslan

Lo scorso 7 aprile, presso "La Palestra della mente-Centro Metis", in piazza Canneto 7, appuntamento culturale nel ricordo di Anna Politkovskaja, la giornalista russa uccisa il 7 ottobre 2006. Iniziativa a cura di Ferdinando Maddaloni e Carmen Femiano, dell'associazione Artisti civili, che dal 2009 curano il progetto di beneficenza "Una Videoteca per Beslan", a favore dei bambini del villaggio dell'Ossezia del Nord che nel settembre 2004 fu teatro di una strage in cui morirono 336 persone, di cui 186 minori. Nel corso della serata è stato presentato il libro "Cecenia. La guerra degli altri" di Anna Politkovskaja, testimonianze delle inchieste della cronista. I proventi delle vendite, per gentile concessione dell'associazione "Mondo in cammino", saranno interamente devoluti al progetto "BeslaNapoli - Diamo un calcio ai brutti sogni", un mini torneo di calcio che sarà organizzato a Beslan nella settimana di Pasqua. In palio, per il vincitore, la maglia donata da Diego Armando Maradona, arrivata direttamente da Dubai.

\* \* \*

## Congresso di Pneumologia Neonatale

Venerdì 11 e sabato 12 aprile a Napoli, presso il Centro Congressi dell'Università Federico II, via Partenope 36, si terrà l'evento scientifico dal titolo Pneumologia Neonatale a Napoli.

Il congresso è organizzato da Francesco Raimondi dell'Università Federico II di Napoli, con il contributo scientifico della SIN Società Italiana di Neonatologia, nella figura del past-president Paolo Gilberti e del Presidente della SIN Campania, Francesco Messina.

Nel primo incontro organizzato a Napoli, saranno affrontati i problemi della rianimazione neonatale, delle modalità di ventilazione invasive e non invasive e delle terapie non ventilatorie, della patologia polmonare acuta neonatale. Non mancheranno interventi su farmacoeconomia di terapie farmacologiche e sul destino respiratorio a distanza dei neonati sottoposti a ventilazione meccanica nel periodo neonatale.

Particolare attenzione anche alla valutazione emodinamica e ecografica dei neonati con patologia respiratoria, all'alimentazione e all'accrescimento a breve e a lungo termine.



Celebrato il convegno  
Patologie di Confine  
**Dal primo  
sintomo  
alla terapia**

Dal 3 al 5 aprile si è celebrato, presso il Centro Congressi dell'Hotel Ramada di Napoli, il convegno "Patologie di confine", giunto ormai alla quarta edizione, un'occasione di incontro per specialisti medici di diverse branche, affini e non, che ha l'ambizione di far riscoprire il piacere del confronto di opinioni, nel rispetto delle singole professionalità, consapevoli della necessità di creare una sanità senza compartimenti, che ponga, nei fatti piuttosto che nelle intenzioni, il paziente al centro del sistema. Per questa edizione 2014 il tema scelto, "dal primo sintomo alla terapia", ha sottoposto ai congressisti l'importanza dello scambio di informazioni, valutato sul campo così come nelle aule congressuali, come uno dei più efficaci ed efficienti strumenti assistenziali: a partire dalla formulazione del sospetto, prima, e della definizione e precisazione della diagnosi, successivamente, per arrivare alla condivisione di una terapia, spesso complessa, articolata, protratta nel tempo, e finire con la valutazione degli effetti che questa potrà avere e manifestare nel singolo paziente. Il convegno, introdotto da una *Lectio Magistralis* del professore Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Istituto Nazionale Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani di Roma, che ha presentato molteplici casi che si sono presentati alla sua attenzione negli ultimi anni, e si è concluso con una ulteriore *Lectio Magistralis* del professor Giovanni Di Minno, direttore del reparto di medicina interna e malattie trombotiche del Policlinico Federico II di Napoli, sul tema dei nuovi anticoagulanti orali, passando per fondamentali tavole rotonde e relazioni di validi professionisti di ogni settore della medicina. Alla base di tutto si è sottolineato che anche il cultore della più alta specialità può trovarsi nella condizione di formulare per primo una diagnosi di malattia sistemica, o, almeno, avanzarne il sospetto, ricordando che spesso il medesimo effetto può appartenere a cause molteplici, talvolta remote e difficili da individuare al primo impatto, così come un'unica causa può determinare effetti molteplici e coinvolgere, spesso in momenti diversi della vita, anche a distanza di anni, diversi organi ed apparati. In questo momento storico, nel quale la farmacopea offre molte alternative per la cura di ogni malattia e le necessità di contenimento della spesa pongono spesso il medico di fronte a scelte difficili, si è voluto, infine, ricordare che ci sono sintomi indotti da farmaci, spesso insidiosi e difficili da interpretare, e che ogni terapia, soprattutto quando complessa e protratta nel tempo, va periodicamente e accuratamente monitorata.

**Paolo Bellis**

Direttore U.O. di Medicina Interna e  
Medicina di Urgenza  
Pronto Soccorso dell'Ospedale S.  
Maria di Loreto Nuovo, Napoli

A 70 anni dalle Quattro Giornate di Napoli, sabato 5 aprile si è svolta presso il liceo Jacopo Sannazzaro, al quartiere Vomero, una cerimonia di commemorazione delle vittime delle rappresaglie nazifasciste, che sconvolsero, al termine del secondo conflitto mondiale, la città di Napoli. Tanti studenti in piazza per difendere la propria libertà dal nemico straniero, una nobile storia di resistenza pagata col sangue. Ricordano così i superstiti presenti alla manifestazione quei terribili giorni. Insieme a loro il Cardinale Crescenzo Sepe, invitato dal presidente della V Municipalità Mario Coppeto e dall'Associazione Nazionale Partigiani Italiani, che hanno organizzato l'evento.

All'ingresso del liceo campeggia una lapide commemorativa delle vittime delle Quattro Giornate, uccise in strada, trasportate sui banchi delle aule dello storico liceo vomerese e seppellite poi presso lo stadio Arturo Collana. Su di essa la benedizione del Vescovo, che ha pregato per tutte le vittime della barbarie nazista, nel silenzio dei presenti, studenti, insegnanti, autorità civili e militari del quartiere. Poi all'interno della scuola si è soffermato in quelle aule che hanno ospitato le salme dei caduti, accudite dalle loro donne, madri e mogli che sfogavano nel pianto la loro disperazione, come ci raccontano le testimonianze. Oggi su quei banchi ci sono gli studenti a fare lezione: la cultura e il ricordo sono le risposte di oggi agli orrori della guerra e all'oppressione della dittatura.

All'interno della struttura, ad attendere il Cardinale e le altre autorità c'era tutto il personale del liceo e gli studenti.

Su un palchetto allestito nei corridoi la preside Laura Colantonio ha ringraziato i presenti e ricordato l'impegno del Sannazzaro a tenere vivo il ricordo di quei giorni.

Poi il saluto del Presidente Coppeto, del direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale Diego Bouchè e dell'assessore all'istruzione Annamaria Palmieri, in rappresentanza del Sindaco di Napoli; con lei anche il presidente del Consiglio comunale Raimondo Pasquino.

Dal Cardinale Sepe il monito a testimoniare sempre quanto accaduto e a trasmettere alle nuove generazioni i valori della libertà e della dignità: «Ragazzi che hanno dato la vita per la propria città e per la libertà di tutti gli italiani. Raccogliamo il loro testimone e trasmettiamolo ai nostri giovani perché prendano esempio. Quando la storia si fa vita, usciamo spiritualmente arricchiti».

Quindi la testimonianza struggente di Aldo Violante, studente durante le Quattro Giornate, che ha rivissuto insieme ai presenti

## Al liceo Sannazzaro il ricordo delle Quattro Giornate

*L'Arcivescovo commemora le vittime della barbarie nazista. La testimonianza degli studenti di ieri e di oggi*

di **Oreste D'Amore**



quei giorni drammatici, ricordando eroi come Adolfo Pansini, grazie ai quali Napoli è stata la prima città europea a ribellarsi ai nazifascisti con le sole forze del suo popolo.

Infine l'intervento di Loris e Marcello, due

giovani studenti del liceo Sannazzaro: dopo la lettura di un passo di Erri De Luca sulla Resistenza a Napoli, hanno fatto appello ai propri compagni a «farsi eredi di quei grandi eroi delle Quattro Giornate».

## Nuove rotte per l'Aeroporto di Napoli

**Il network per l'estate 2014 sarà di 48 destinazioni internazionali e 11 nazionali per un totale di circa 60 voli di linea diretti**

Il network dei collegamenti di linea diretti dell'aeroporto di Napoli per l'Estate 2014 punterà sull'incremento dei collegamenti internazionali con ben 48 destinazioni di linea internazionali, 11 nazionali e oltre 50 le destinazioni charter. Amburgo, Bordeaux, Bruxelles, Corfù, Copenaghen, Lvov, Londra Luton, Malta, Mosca, Nantes, Skiathos, Stoccolma e Tel Aviv saranno le principali novità.

Si parte con Volotea - compagnia aerea low cost che collega città di medie e piccole dimensioni in Europa - che conferma anche quest'anno il suo grande interesse per Napoli, lanciando per l'estate 2014 5 nuove rotte. Al tradizionale collegamento operato verso Palermo, si affiancheranno 2 nuovi voli per Genova e Olbia e ben 3 rotte internazionali per la Francia con Nantes e Bordeaux e Grecia con Skiathos che si aggiungerà ai collegamenti di linea estivi già attivi per Mykonos e Santorini.

EasyJet ha inaugurato, a fine marzo, l'apertura della sua base operativa a Napoli con 2 aeromobili Airbus A319 basati presso lo scalo partenopeo. Napoli diventa così la prima base della compagnia nel Sud Italia e dopo Milano Malpensa e Roma Fiumicino, la terza base italiana.

Grazie a tale importante investimento per la città e per l'intera Regione, la compagnia offrirà un'ampia scelta ai propri passeggeri in partenza da Napoli. Alle 15 rotte già operative easyJet affiancherà infatti altri 6 nuovi collegamenti: Amburgo, Bruxelles, Catania, Mykonos e Corfù, (per un portafoglio di 21 destinazioni complessive) aumentando inoltre gli investimenti sulle rotte a maggiore attrattività per la clientela stimando di raggiungere i 2 milioni di viaggiatori già per il primo anno di operazioni.

L'ottimo andamento del traffico internazionale da Napoli viene confermato anche dalla compagnia Vueling, vettore di riferimento per la Spagna, che ha celebrato il mese scorso i 600mila passeggeri trasportati da Napoli dall'inizio delle sue operazioni nel maggio 2007.

Armando Brunini - Amministratore Delegato Gesac Spa: "La nostra strategia è quella di pieno rilancio del traffico internazionale da Napoli grazie al potenziamento del network dei collegamenti di linea diretti che quest'anno per la prima volta saranno circa 50. Tante le compagnie aeree - tradizionali e low cost - che stanno puntando strategicamente su Napoli, ampliando l'offerta dei voli internazionali con ottimi risultati per quanto concerne i dati di traffico. Noi continueremo a lavorare per lo sviluppo dello scalo di Napoli ed il potenziamento dell'offerta di voli anche a beneficio del comparto turistico della nostra Regione".

Importanti novità anche per il network di Meridiana che quest'anno si amplia, puntando sull'internazionale e su Napoli con il lancio dei nuovi voli diretti per Atene, Mosca, Kiev, Londra e Tel Aviv importanti destinazioni internazionali che si aggiungono a quelle nazionali. Inoltre, l'apprezzatissimo volo di linea intercontinentale diretto per New York sarà operativo già dal mese di maggio e fino ad ottobre 2014.

Quest'estate anche il Nord Europa sarà più vicino grazie ai nuovi voli SAS per Copenaghen e Stoccolma che saranno operativi nei mesi di giugno e luglio.

Il vettore inglese Monarch attiverà invece nuovi voli diretti per Londra Luton e Manchester, destinazioni molto interessanti soprattutto per il traffico incoming verso la nostra Regione.



Fondazione Pellegrini Pignatelli

# La speranza passa attraverso il lavoro

Consegnate le borse di studio a 17 ragazzi

La "Fondazione Pellegrini e Convalescenti di Napoli Opera Fabrizio Pignatelli", in collaborazione con la "Ares - Associazione Ricerca e Sviluppo", lo scorso 9 aprile, nella sede di via Ninni 4 alla Pignasecca, ha assegnato diciassette borse di studio ad altrettanti ragazzi napoletani disagiati che avranno così l'opportunità di entrare nel mondo del lavoro.

«L'obiettivo - ha spiegato il presidente della Fondazione Pellegrini Giovanni Padula - è quello di consentire a giovani meritevoli e non agiati residenti nell'area territoriale del Comune di Napoli o della Diocesi di Napoli, di imparare una professione a chi non ha la possibilità di finanziarsi l'accesso ad un corso abilitante».

Alla cerimonia sono intervenuti il vicepresidente Alfredo Ruosi, Tina Santillo, presidente di Ares e ordinario presso la facoltà di Ingegneria della Federico II, Adolfo Russo, vicario episcopale per la cultura della Diocesi di Napoli, Amedeo Manzo presidente della Bcc di Napoli, don Salvatore Fratellanza commissario arcivescovile dell'Arciconfraternita dei Pellegrini, don Giuseppe Maglione preposito dell'Arciconfraternita dei Pellegrini.

La Fondazione persegue il proprio obiettivo di sostegno agli strati più disagiati della popolazione promuovendo la formazione soprattutto dei ragazzi che non hanno l'opportunità di accedere al mondo del lavoro.

Grazie a questa iniziativa verranno formati per avere la possibilità di costruirsi un futuro più solido. Le borse di studio erano state bandite per operatori socio-sanitari, operatore per l'infanzia, estetista, agente di commercio.

«Si tratta di una grande opportunità - ha sottolineato Alfredo Ruosi, vicepresidente della Fondazione Pellegrini - offerta ai nostri ragazzi per ricostruire un tessuto sociale migliore e restituire la speranza nei quartieri più difficili non attraverso mero assistenzialismo ma aiutandoli ad avere strumenti professionali adeguati a poter entrare e rimanere a lungo nel mondo del lavoro».

Ciascuna Borsa ha una durata pari all'intero periodo di studi fissato dall'Ares per il conseguimento della qualifica professionale prescelta dai vincitori del concorso e si attuerà inserendo gli stessi nei corsi programmati dall'ente. Ogni Borsa viene erogata mediante il rilascio di una iscrizione, a costo zero, per ciascun corso prescelto, per l'acquisto dei libri di testo e di altro materiale didattico nonché per fronteggiare altre spese necessarie per l'attuazione del loro percorso formativo compreso l'esame di qualifica.

«Siamo voluti rimanere a Napoli - ha concluso Tina Santillo, presidente di Ares e ordinario presso la facoltà di Ingegneria della Federico II - perché volevamo fare qualcosa per la città e siamo contenti di averlo fatto e abbiamo deciso di lavorare a Bagnoli, quartiere difficile ma che ci da tante soddisfazioni e noi quindi vogliamo ricambiare sostenendo il territorio».

la sfida educativa  
NUOVA SERIE

GIUSEPPE MORANTE

## LA VIA DEL CUORE

Una segnaletica per educare



**Il libro sarà presentato giovedì 8 maggio, alle ore 19.30 presso la parrocchia Ss. Trinità in via Gino Alfano, 24 a Torre Annunziata**

ELLEDICI

Asl Napoli 1 Centro, Consorzio Medianetwork e Cogito Ergo Sud per una nuova campagna di comunicazione per promuovere la donazione degli organi

## «Regalati una chance, diventa donatore»

di Ludovica Siani

«Regalati una chance, diventa donatore». È lo slogan della campagna di comunicazione sociale per promuovere la donazione di organi e tessuti, realizzata dall'Asl Napoli 1 Centro e dal Consorzio Medianetwork, con il gruppo di comunicatori di Cogito Ergo Sud. Ogni giorno saranno trasmessi su Videometrò, la TV in onda nelle principali stazioni della Metropolitana di Napoli e del Sistema di Metropolitana Regionale dell'Ente Autonomo Volturno, oltre quaranta spot che raggiungeranno i trecentomila viaggiatori che quotidianamente si spostano sul territorio dell'Asl Napoli 1.

«La crescita culturale di una città passa anche per queste iniziative di sensibilizzazione e informazione - ha dichiarato il Direttore Generale dell'Asl Napoli 1 Ernesto Esposito - Da tempo lavoriamo attraverso vari canali per rendere sempre più capillare la comunicazione sulla donazione degli organi e dei tessuti. La firma della convenzione con Videometrò ci fa segnare un passo in avanti molto importante».

I primi tre spot, o "snak informativi", affrontano, con un linguaggio semplice e diretto, i temi della donazione degli organi e del sangue. «Ci è stata prospettata una situazione drammatica che vede la Campania come fanalino di coda nella donazione degli organi. Non potevamo non assumerci una responsabilità etica, civile e morale e la possibilità di poter incidere sul cambiamento. Diventiamo alleati dell'Asl Napoli 1 sperando di entrare con i nostri spot nel cuore e nella coscienza delle persone», ha dichiarato Luciano Colella, consigliere direttivo di Videometrò News Network.

Perché si dona? Per un semplice gesto di solidarietà. Perché il trapianto di un organo o di un tessuto può salvare la vita di un paziente in lista d'attesa. La nostra regione, in proporzione alla popolazione, è tra le regioni con bassi indici di donazione di organi a fronte di una crescente richiesta di trapianti. Alcuni dati forniti dal CNT, Centro Nazionale Trapianti. Al giugno 2013 sono in lista di attesa 8564 pazienti.

In Campania circa 295 in attesa di trapianto di rene, 33 di fegato, 70 di cuore. «Inizia un percorso per far crescere l'aspetto culturale legato alla donazione affinché possa diventare un atto premeditato. Il trapianto può essere un salvavita: ad esempio in gravissime malattie del sangue è funzionale la donazione del cordone ombelicale, come la donazione di cornea può donare la vista a chi l'ha perduta», ha sottolineato la Dott.ssa Elena Giancotti, Direttore area coordinamento aziendale Donazione Organi e Tessuti dell'ASL Napoli 1. La volontà di donare non si esprime con il silenzio-assenso, ma deve essere resa esplicita (legge 91 del 1° aprile 1999) mediante la compilazione di un modello ufficiale del Ministero della Salute. Per tutte le informazioni è possibile recarsi presso gli sportelli presenti in tutte le Asl, al Coordinamento Aziendale Donazione Organi e Tessuti (081.2545490) o contattando il numero verde trapianti della Regione Campania (800202023).



Donazione di  
**ORGANI & TESSUTI**

Regalati una chance diventa donatore





8 marzo 2014: ventinovesimo Anniversario del ritorno al Padre della Serva di Dio,  
Fondatrice delle Figlie di Nostra Signora dell'Eucaristia

# Madre Letizia Zagari: canto perenne alle meraviglie dell'Eucaristia

L'8 marzo del 1985 tornava alla Celeste Casa la Serva di Dio Madre Letizia Zagari, Fondatrice dell'Istituto Figlie di Nostra Signora dell'Eucaristia. Nella medesima data, 29 anni dopo, le sue Figlie ne hanno fatto memoria in tutte le Case della Congregazione. Particolarmente nella Casa Generalizia di Ercolano, dove nella Cappella della Comunità si è tenuta una solenne Celebrazione Eucaristica officiata da don Michele Madonna, parroco di S. Maria delle Grazie in Montesanto di Napoli dove pure l'Istituto ha una sua Casa.

Tutta la vita della Fondatrice delle Suore "Figlie di Nostra Signora dell'Eucaristia", Madre Letizia Zagari, canta le meraviglie dell'Eucaristia. Per ciascun cristiano e in particolare per chi l'ha conosciuta di persona o attraverso i suoi scritti, costituisce un modello sempre attuale e profetico nel cammino verso Gesù Eucaristia, che ha promesso di essere con noi fino alla consumazione dei secoli, tenendo fede alla Sua Parola che non ci avrebbe lasciati soli.

Alla grande seduzione diabolica, Madre Letizia, come ogni vero e autentico cristiano, ha scelto Dio e con Dio ha scelto i poveri, soprattutto, i poveri in spirito, insieme a tutti quelli che hanno bisogno del necessario per vivere. Sono essi divenuti i veri prediletti della Serva di Dio.

Con un solenne Triduo Eucaristico in preparazione all'Anniversario dell'andata in Cielo della Fondatrice, la Congregazione ha rivissuto la profondità della Sua Spiritualità Eucaristica diffusa con le Opere nelle terre vicine e lontane nelle quali anche oggi si sviluppa, giorno dopo giorno, la ineffabilità e la concretezza del Carisma Congregazionale, tenendo presente che ciascuna Figlia di Nostra Signora dell'Eucaristia deve far proprie le necessità spirituali di ciascuno con l'evangelizzazione continua e penetrante della Parola per risvegliare in tutti il grande dono della fede in Cristo Eucaristia.



«Adorare Gesù col cuore di Maria» era lo slogan della Serva di Dio, e la Congregazione lo ha fatto sempre più suo irradiando nel mondo la figura di Maria, Nostra Signora dell'Eucaristia, come Modello e Patrona degli Adoratori.

Oggi maggiormente, la Spiritualità eucaristica delle Fnse, inculcata dalla Fondatrice rifugge nella Chiesa di Dio con concretezza apostolica prendendo a cuore in particolar modo le attuali povertà: di fede, di coraggio, di valori.

Madre Letizia ha vissuto tutta la sua vita per Dio e per i fratelli per ovviare alle miserie del nostro tempo, spinta unicamente da una fede contagiosa, una speranza che ha avuto le sue radici nella concretezza teologale, in una carità fattiva, operosa, delicata, trasparente, con il solo movente divino: «Vedere Gesù nei fratelli», rivelando e attuando in tal modo, il Suo obiettivo specifico: «Scelgo Dio, e con Lui tutta l'umanità sofferente per amarla secondo il Comandamento divino: Amatevi come io ho amato voi» (Gv. 13,14)

Per ricordare, celebrare, pregare, imitare la Serva di Dio, Madre Letizia Zagari, in ogni Casa della Congregazione vi sono stati momenti celebrativi di gra-

zia. Nella Casa Madre in Ercolano (NA), ha avuto luogo una solenne Celebrazione Eucaristica presieduta da Don Michele Madonna, Parroco Napoli, che con parole vibranti e infuocate di santo zelo, ha scosso l'intera Assemblea sottolineando che il vero cristiano oggi, è colui che sceglie Gesù Cristo come ha fatto la Serva di Dio Madre Letizia Zagari mettendo in cima a tutto il primato di Dio.

La numerosissima e folta Assemblea ha risposto con una solenne professione di fede facendo entrare Gesù Cristo nelle loro famiglie e nelle loro vite. Dopo la celebrazione è stata distribuita ai fedeli presenti l'immaginetta di Madre Letizia, con un ramoscello di Mimosa, preparata dai bambini della Scuola dell'Infanzia, per ricordare e pregare la Serva di Dio, andata in cielo proprio nel giorno in cui si festeggia la Giornata della Donna.

Alla Celebrazione eucaristica nella cappella della Casa Generalizia di Ercolano è seguita, come è ormai tradizione, la Premiazione del 24° Concorso Madre Letizia che quest'anno ha avuto come tema: «La più bella cosa per me... della mia città».

Il Concorso è stato molto partecipato

soprattutto dalle scuole del territorio cittadino e dei dintorni.

Ciascun elaborato ha evidenziato maggiormente le bellezze del territorio ercolanese facendola emergere una città viva, attraente, antica e moderna dando anche spazio alla devastante eruzione del 79 d.C. con l'augurio che simile distruzione non abbia a verificarsi mai più.

Alcuni concorrenti hanno rappresentato Ercolano come una città romantica infatti due bambine affacciate ad una terrazza situata nei pressi del mare guardano l'intero paese sognando e sperando in un futuro più roseo; altri hanno rappresentato Ercolano come la città nostalgica interpellando le autorità del luogo a custodire ed incrementare le grandi e singolari bellezze del paese per non aver poi, soltanto un nostalgico ricordo di esso.

Tra i numerosi elaborati pervenuti i più significati sono stati premiati con un Primo, Secondo e Terzo premio e numerosi altri sono premiati per le qualità tecniche espresse dagli elaborati ricevendo in Diploma ricordo dell'evento.

Anche la Comunità di Vietri Sul Mare ha celebrato l'evento congregazionale con una solenne Eucaristia presieduta dai Padri Redentoristi in Missione presso la Parrocchia San Giovanni Battista di Vietri sul Mare. Alla Serva di Dio Madre Letizia Zagari hanno affidato la buona riuscita della Missione popolare nella loro terra di Vietri sul Mare e nei paesi limitrofi.

Il vasto salone della comunità, dopo la celebrazione, ha accolto i numerosi vietresi offrendo loro oltre un gustoso dolce anche uno sguardo meditativo sulle frasi e sui pensieri della Serva di Dio, scritti su biglietti che accompagnavano ogni fetta di torta mentre scorrevano sullo schermo del salone le varie immagini della vita di Madre Letizia accompagnate da musiche significative e dolcissime.

**Gemma Iardino, fnse**

## Una vita per Cristo

Letizia Zagari è nata a Napoli il 20 settembre del 1897 da Alfonso e Maria Zagari Caracciolo, genitori esemplari nella fede.

Secondogenita di dieci figli fu educata in famiglia alla preghiera e alla devozione per la Vergine che invocherà poi con il titolo di Nostra Signora dell'Eucaristia. Compiuti gli studi con ottimi risultati e conseguito il diploma magistrale il 4 luglio del 1916, Letizia, che desiderava proseguire gli studi, fu invece ben presto attratta dall'unico interesse che le ha sempre riempito il cuore: l'amore per Gesù. Era ancora bambina quando pronuncia il suo «sì» al Signore. Un sì che ha costantemente rinnovato nella vita.

L'unico suo desiderio fu sempre di consacrarsi al Signore e chiese perciò di essere accolta a Roma nella Congregazione del sacro Cuore. Un noviziato che

non poté portare a termine per la morte del padre e per la salute cagionevole. Sotto la guida di valenti padri spirituali iniziò quindi il cammino di maturazione, di preghiera e di attività pastorale nell'Azione Cattolica. Furono anni ricchi di esperienze, dedicati alla catechesi specialmente tra i fanciulli poveri e all'apostolato nel mondo del lavoro.

Nella chiesa dei Santi Apostoli a Napoli iniziò la diffusione del culto eucaristico e comprese il richiamo del Signore: adorare Gesù Eucaristia, evangelizzare i fratelli, aiutare i più deboli e poveri.

Il momento decisivo avvenne il 4 dicembre del 1941 quando dinanzi al cardinale Alessio Ascalesi Letizia Zagari e altre giovani donne diedero vita alla «Piccola Unione della Divina Eucaristia», che preparò il sorgere della Congregazione delle Figlie di Nostra Signora dell'Eucaristia il 5 agosto del 1948.

L'Istituto esprime perfettamente il carisma eucaristico vissuto dalla Madre nella duplice dimensione della carità e della missionarietà.

«Nessun giorno senza amore e nessun istante del giorno senza Gesù Eucaristia, fatto dono dell'umanità»: è il pensiero di Madre Letizia che racchiude in sintesi il progetto di vita della Fondatrice.

L'8 marzo 1985, il venerdì della seconda settimana di Quaresima, alla fine della Via Crucis, Madre Letizia morì stringendo a sé il Crocifisso. L'8 marzo 2005, nel cuore dell'Anno Eucaristico, Madre Zagari è stata eletta Serva di Dio per le molteplici virtù che fanno di lei una vivida luce nella Chiesa di Napoli. Il 16 maggio 2011, a Roma, si è aperto il Processo per la Beatificazione della Serva di Dio Madre Letizia Zagari alla Congregazione delle Cause dei Santi presieduta dal Prefetto cardinale Angelo Amato.





## Girolamini in festa

Un pomeriggio di festa ai Girolamini per presentare un restauro, la rinascita dello storico agrumeto del chiostro e la nuova guida del complesso monumentale, organizzato dalla Soprintendenza per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Napoli e della Reggia di Caserta.

Prosegue l'impegno per il rilancio dei Girolamini che ha visto numerosi enti e società pubbliche e private rispondere con attenta sensibilità alla richiesta di sostegno.

### Restauro

Giovedì 10 aprile è stato presentato il restauro dell'opera di Giovan Vincenzo Forlì Sant'Orsola, realizzato con il contributo dell'agriturismo 'Le Tore' di Sant'Agata sui due Golfi, ottenuto con un incontro conviviale; promosso dall'Associazione culturale Young RestArt, impegnata nella valorizzazione del patrimonio storico artistico della città; realizzato dallo studio Zorzetti, con l'Alta sorveglianza della Soprintendenza per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Napoli e della Reggia di Caserta.

La scelta dell'opera sulla quale intervenire è stata dettata non soltanto dalle critiche condizioni di conservazione del dipinto ma anche dallo stretto legame tra i Girolamini e Sant'Agata sui due Golfi: la chiesa di Santa Maria delle Grazie di Sant'Agata ospita la Madonna del Rosario dello stesso artista e inoltre l'altare maggiore della chiesa dei Girolamini fu venduto nel 1845 a monsignore Giovanni Battista Casola che lo collocò nella chiesa di Sant'Agata sui due Golfi, della quale era il parroco.

### Agrumeto

Dal piccolo chiostro della "Porteria", nei Girolamini, attraverso lo scalone, si accede all'imponente chiostro detto "degli aranci", alla cui realizzazione lavorarono nella prima metà del XVII secolo gli architetti Dionisio di Bartolomeo Nencioni e Dionisio Lazzari.

La direzione di Napoli della Confagricoltura - organizzazione di rappresentanza e tutela dell'impresa agricola italiana presente su tutto il territorio nazionale - ha deciso di 'adottare' lo storico agrumeto con interventi di potatura e di cura periodica delle piante.

### Guida

Monumento nazionale dei Girolamini a cura di Umberto Bile e Marco Liberato  
Presentazioni di Fabrizio Vona e Umberto Bile.

Autori delle sezioni e delle schede: Umberto Bile, Benedetta Damiani, Alessandra De Luca, Marco Liberato, Federica Marino, Alessandro Milano, Brunella Mirra, Federica Pignata, Raffaele Traettino.  
Contributi fotografici: Luciano Basagni, Federica Marino, Raffaele Traettino  
85 pagine, 112 foto, formato 24 x 17 cm.  
Elio de Rosa editore

## Tra Gotico e Barocco

Presentato a docenti e dirigenti scolastici il percorso che va dalla chiesa di Donnaregina Nuova, sede del Museo Diocesano a Donnaregina Vecchia. Intervento del Cardinale Sepe

di Eloisa Crocco



Il 5 aprile il Museo Diocesano ha presentato a docenti e dirigenti scolastici napoletani l'itinerario "Viaggio fra il Gotico e il Barocco", pensato per i ragazzi delle scuole medie e superiori della città, un viaggio affascinante nella storia partenopea che parte dalla chiesa di Donnaregina Vecchia, perla del gotico napoletano, per arrivare a Donnaregina Nuova, la sede del museo, splendida chiesa barocca che oggi ospita numerose opere d'arte di grande valore, provenienti da diverse chiese cittadine in disuso o da depositi delle stesse.

La storia di quello che dopo lunghe battaglie è stato finalmente trasformato in un complesso unitario, fruibile a tutti i visitatori - attraverso un unico biglietto di ingresso - affonda le sue radici nella Napoli angioina, grande capitale ricca di storia. Nel Duecento esisteva sul posto un monastero di clarisse, distrutto poi da un terremoto nel 1293. A partire dal 1307 ebbe inizio la ricostruzione della chiesa in stile gotico, nella forma architettonica che oggi ritroviamo, grazie all'interessamento e ai cospicui finanziamenti di Maria d'Ungheria, moglie di Carlo II d'Angiò e madre fra gli altri - la donna ebbe quindici figli - di Roberto, re di Napoli, e di san Ludovico da Tolosa. Grazie ai lasciti della sovrana - sepolta nella chiesa, nella quale troneggia lo splendido monumento funebre di Tino da Camaino, uno dei massimi scultori italiani del Trecento - il monastero fu sempre molto ricco, e uno dei più popolati della città, tanto da arrivare ad ospitare un centinaio di monache, molte delle quali di nobili origini. Donnaregina Nuova nacque nel Seicento, quando queste monache decisero di costruire una nuova chiesa, barocca, quindi più consona al gusto corrente; grazie alle ricchezze di cui il monastero disponeva, fu possibile costruire una chiesa di notevole valore, alla quale lavorarono gli artisti più prestigiosi dell'epoca. Donnaregina Vecchia rimase in piedi, caso abbastanza particolare in un periodo in cui la tendenza era quella di ricostruire e modificare, e questa circostanza ci ha permesso non solo di ammirare un autentico gioiello, che conserva le forme architettoniche originarie, ma anche di poter respirare tra le mura del complesso la storia nel suo svolgimento tra i secoli.

La presentazione del nuovo itinerario si è svolta nello splendido Coro delle Monache di Donnaregina Vecchia, che conserva un eccezionale ciclo di affreschi di scuola giottesca, ed è proseguita poi con una visita guidata all'intero complesso.

A introdurre la mattinata il direttore del Museo, monsignor Adolfo Russo: «Donnaregina Vecchia è un luogo che trasuda storia, spiritualità, fede, tutta la storia di Napoli. Noi riteniamo che a partire da questa storia si possa raccontare ai ragazzi la storia della città, contagiarli all'entusiasmo e insegnare loro il rispetto per le testimonianze artistiche».

Anche il cardinale Crescenzo Sepe ha voluto portare il suo saluto e il suo pensiero ai numerosi docenti intervenuti, spiegando che «la storia dell'arte in queste due chiese è anche storia politica e religiosa. Noi dobbiamo pensare che i beni che abbiamo non sono nostri, ci sono stati dati, la Provvidenza ce li ha conservati, e noi abbiamo il dovere di preservarli e trasmetterli. Attraverso l'arte i ragazzi possono essere educati e sicuramente può esserci una ripresa per la città».

Alla presentazione dell'itinerario hanno preso parte anche Pierluigi Leone De Castris, docente dell'Università Suor Orsola Benincasa, che agli affreschi di Donnaregina Vecchia ha dedicato molti studi, e Clementina Gily, docente della "Federico II", che promuove percorsi di pedagogia attraverso l'estetica. Il professor De Castris ha parlato di un complesso monastico «legato alle vicende storiche, politiche, di fede della città, un vero scrigno di storia», con un invito: «Rendetevi viva questa chiesa, che ne ha bisogno, e ne ha bisogno più ancora la città!». E alla città è stato rivolto il pensiero della professoressa Gily: «Certi itinerari sono importanti per la conoscenza del territorio, e possono essere anche un volano per l'economia».

Un nuovo itinerario possibile dunque, e un nuovo percorso didattico ed educativo, che possono contribuire alla rinascita della nostra città; per questo, come ha chiarito Adolfo Russo, «alla chiesa di Napoli sta a cuore dire che c'è questa chiesa molto bella che finalmente è aperta al territorio». Ed è una vera e propria rinascita, perché se il Museo Diocesano ha cominciato negli anni a farsi conoscere da turisti e cittadini, Donnaregina Vecchia è stato sempre un monumento difficilmente visitabile, e sconosciuto anche alla maggior parte dei napoletani. Oggi finalmente, insieme, le due chiese si aprono alla città, comunicando attraverso le loro bellezze una storia secolare.

## Voci e suoni del Seicento

Domenica 6 aprile per la rassegna teatrale Teatrainversi 2013/2014, Associazione Armonia ha presentato "Voci e suoni del '600", regia e adattamento testi di Yvonne Carbonaro, presso il Teatro del MAV di Ercolano. «Lo spettacolo si presenta come un continuum con cui ho cercato di ricostruire in forma onirico-poetica l'atmosfera di divertimento legata all'attività teatrale in lingua locale della Napoli del tempo - spiega la regista Yvonne Carbonaro - atmosfera diffusa in piazze, feste e nelle conversazioni barocche dei salotti che miravano al trattenimento e al riso nell'intreccio e contaminazione delle forme musicali ed espressive colte con quelle popolari." I recitativi sono formati da testi letterari liberamente adattati mentre la lingua, in buona parte napoletano del '600, è leggermente semplificata per agevolarne la fruizione. Ma la lingua non è la sola a parlare in scena: scenografia, musica, danza e costumi sono tutti frutti di accurate ricostruzioni miste ad adattamenti contemporanei atti ad avvicinare l'opera al pubblico. «Il ricorso a tutti questi linguaggi teatrali - prosegue Yvonne Carbonaro - è scaturito da un attento lavoro di ricerca sul barocco napoletano e su alcuni dei suoi aspetti peculiari per una fantasia frizzante tesa al recupero di radici e identità e, allo stesso tempo, alla riflessione e al confronto su questioni sempre attuali e tra loro intrecciate». I diversi gruppi di artisti sono stati tutti riuniti sotto l'egida dell'Associazione Armonia.

Michele Maria Serrapica

**Nuova Stagione**

SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

Editore: Verbum Ferens s.r.l.

Organo di informazione ecclesiale e di formazione cristiana

Reg. Tribunale di Napoli N. 1115 del 16.11.57 e del 22.10.68

Iscrizione Reg. Roc. N. 19131 del 18.02.2010

Direttore Responsabile CRESCENZO CIRO PISCOPO

Vice Direttore VINCENZO DORIANO DE LUCA

Redazione, segreteria e amministrazione:

Largo Donnaregina, 22 - 80138 NAPOLI

Tel. 081.557.42.98/99 - 081.44.15.00

Fax 081.45.18.45

E-mail: nuovastagione@chiesadinapoli.it

un numero € 1,00

abbonamento annuale € 40

c.c.postale n. 2232998

Publicità: Ufficio Pubblicità di NUOVA STAGIONE

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati

non si restituiscono

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana



Aderente alla Federazione Italiana

Settimanali Cattolici



A.C.M. S.p.A. - Torre del Greco

Stabilimento Tipo-Litografico

Tel. 081.803.97.46

Chiuso in tipografia alle ore 17 del mercoledì





# Settimana Santa

*Celebrazioni presiedute dal Cardinale Arcivescovo*

## 13 aprile – Domenica delle Palme.

Chiesa di San Giorgio Maggiore.  
Ore 10.30

## 16 aprile – Mercoledì Santo.

Messa Crismale. Ore 18.30

## 17 aprile – Giovedì Santo.

Messa nella Cena del Signore. Cattedrale.  
Ore 18.00.  
Adorazione. Basilica di Santa Restituta.  
Ore 21.30-22.30.

## 18 aprile – Venerdì Santo.

Liturgia delle Ore. Cattedrale. Ore 10.00.  
Confessioni. Ore 11.00.  
Passione del Signore. Cattedrale. Ore 17.00.  
Via Crucis. Rione Villa, San Giovanni a Teduccio. Ore 20.30.

## 19 aprile – Sabato Santo.

Veglia pasquale. Cattedrale. Ore 22.30

## 20 aprile – Domenica di Pasqua.

Messa Solenne. Benedizione Papale. Cattedrale. Ore 12.00.

# Nuova Stagione

## Quote 2014

Abbonamento ordinario	€	40,00
Abbonamento amico	€	50,00
Abbonamento sostenitore	€	150,00
Benemerito a partire da	€	500,00

*Gli abbonamenti si sottoscrivono presso la segreteria di "Nuova Stagione" oppure tramite versamento sul c/c postale n. 2232998 intestato a Verbum Ferens s.r.l., largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli.*

**Nuova Stagione**  
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI  
Anno LXVIII • Numero 14 • 13 aprile 2014  
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abb. Postale - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Napoli  
Reg. Trib. di Napoli n. 1115 16/11/57 e 22/10/68  
Redazione e Amministrazione: Largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli  
E-mail: [nuovastagione@chiesadnapoli.it](mailto:nuovastagione@chiesadnapoli.it)